

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 30 luglio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 290 del 29.07.08

Consiglio Provinciale. Approvato il bilancio consuntivo 2007

Il consiglio provinciale nella seduta di ieri sera ha proceduto all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 con 17 voti favorevoli su 17 presenti. Al momento del voto nessun consigliere della minoranza era in aula, d'altronde il prelievo del punto riguardante la trattazione del conto consuntivo era passato solo per un voto e col "sì" del consigliere Mustile (Prc).

Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacomio e aveva avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso in aula dal presidente Giuseppe Palazzolo.

Dopo una breve interruzione dei lavori, il Consiglio è tornato in aula per approvare i criteri generali di indirizzo per l'affidamento di incarichi esterni ed ora toccherà alla Giunta Provinciale procedere alla stesura del regolamento di attuazione. Prima di chiudere i lavori e procedere all'aggiornamento a data da destinarsi il consiglio ha proceduto ad adottare il regolamento dell'armamento per il personale delle riserve naturali Pino d'Aleppo e Macchia Foresta del fiume Irmínio. Il personale in servizio presso le due riserve gestite dall'Ente sarà dotato dell'arma d'ordinanza per meglio espletare il servizio ed essere garantito nella sua incolumità durante le ore di vigilanza.

Il Consiglio Provinciale tornerà a riunirsi venerdì 1 agosto alle ore 17 in una seduta pubblica, straordinaria ed urgente sulla crisi del settore agricolo alla quale interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 291 del 29.07.08

Una bambina di Comiso al secondo posto del premio nazionale Mariele Ventre

I complimenti del presidente della Provincia Franco Antoci e dell'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte ad una bambina di Comiso, Roberta Cassarino, di 5 anni, corista del gruppo "Mariele Ventre" di Ragusa, che ha ottenuto il secondo posto alla finale nazionale dell'undicesima edizione del premio Mariele Ventre, svoltasi a Mariotto (frazione di Bitonto, in provincia di Bari). La piccola Roberta, infatti, ha conquistato la giuria per bravura e disinvoltura, nonostante la tenera età, con una bellissima interpretazione del brano "I tre pagliacci". Sul palcoscenico di Piazza Italia si sono esibiti i 14 finalisti, provenienti da diverse regioni italiane, che sono stati accompagnati dalle voci dei coristi dei gruppi "Mariele Ventre" di Ragusa e Gravina in Puglia diretti rispettivamente da Giovanna Guastella e da Enza Pappalardi. Tutti insieme hanno magistralmente interpretato alcune tra le più belle canzoni tratte dal repertorio di Mariele e dallo Zecchino d'Oro. Apprezzamenti al coro ragusano, per le loro esibizioni, da Cino Tortorella, presentatore della manifestazione e dal sindaco di Bitonto Raffaele Valla, che ha consegnato alla direttrice Giovanna Guastella una splendida riproduzione della Cattedrale della città dedicata a San Valentino. Il presidente della giuria, Gisella Gaudenzi, responsabile della Fondazione Mariele Ventre con sede a Bologna, ha invece consegnato alla piccola Roberta una medaglia in argento raffigurante la fondatrice del coro dell'Antoniano di Bologna.

Secondo Antoci e Monte "il secondo posto della piccola Roberta Cassarino è una testimonianza dell'impegno in provincia di Ragusa del coro Mariele Ventre e della sua direttrice Giovanna Guastella e conferma la bontà di un'iniziativa che raccoglie proseliti e sforna coristi di qualità anche se in tenera età".

(gm)

Ap, sì al conto consuntivo

Consiglio provinciale. Al momento del voto nessun consigliere del centrosinistra era in aula

Le modalità per l'inquadramento dei Co.co.co., e dunque degli incarichi professionali esterni, hanno frantumato la maggioranza di centrodestra, anche se poi si è riusciti a ricompattare il quadro politico ottenendo l'unanimità su importanti punti in scaletta. È accaduto lunedì sera in Consiglio provinciale nel corso di un dibattito denso di posizioni divergenti. A dire la sua, sostenendo la necessità dell'approvazione di una mozione ad hoc, è stata Alleanza Nazionale che ha chiesto di approvare i criteri generali di indirizzo per l'affidamento di incarichi esterni prima del conto consuntivo 2007, argomento inserito all'ordine del giorno. Un'ipotesi di lavoro che non è piaciuta al resto della maggioranza che invece è andata avanti con il prelievo del punto relativo

al documento finanziario.

Una scelta contestata da An che ha annunciato di non votare l'atto. Per questo motivo si è resa necessaria una lunga sospensione durante la quale è stato trovato un accordo. Si è deciso di approvare prima il conto consuntivo e a seguire la mozione sugli incarichi. L'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 è arrivata con 17 voti favorevoli su 17 presenti. Al momento del voto nessun consigliere della minoranza era in aula, anche se il prelievo del punto riguardante la trattazione del conto consuntivo era passato solo per un voto e col "sì" del consigliere Mustile. Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio, Giovanni Di Giacomo e aveva avuto il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti

espresso in aula dal presidente Giuseppe Palazzolo. Il Consiglio ha inoltre adottato il regolamento dell'armamento per il personale delle riserve naturali Pino d'Aleppo e del Fiume Irmínio. Il personale in servizio presso le due riserve, gestite dalla Provincia, sarà dotato dell'arma d'ordinanza per, così è stato detto durante la seduta consiliare, espletare meglio il servizio ed essere garantito nella propria incolumità durante le ore di vigilanza. Oltre alle pistole saranno consegnati anche dei fucili calibro 12 a canna liscia, quelli solitamente usati per la caccia. Una scelta, quella dell'armamento per il personale delle riserve, contestata dall'opposizione, che ha votato contro. Una contestazione riferita anche alla scelta delle armi da assegnare.

MICHELE BARBAGALLO

PROVINCIA. Non mancano le polemiche. Sospensione prima del voto e lacono abbandona l'aula **Bilancio consuntivo approvato dalla maggioranza**

(gn) Il Consiglio provinciale approva il conto consuntivo 2007 con 17 voti favorevoli su 17 presenti. Al momento del voto nessun consigliere della minoranza era in aula. Maggioranza compatta nell'approvazione del consuntivo che slocca, di fatto, l'avanzo di amministrazione impegnato nel bilancio di previsione 2008. Ma prima di giungere alla votazione del consuntivo non era mancata qualche polemica. Del resto il prelievo del punto era passato solo per un voto (9 favorevoli e 8 contrari) e col "sì" del consigliere Mustile di Rifondazione Comunista. Aveva votato contrario al prelievo il gruppo di An perché voleva che si trattasse il punto sul regolamento de-

gli incarichi esterni. Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo. L'atto aveva avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, Giuseppe Palazzolo. Prima del voto, una sospensione. Fase criticata dal consigliere Giovanni lacono di Italia dei Valori che ha abbandonato per prima l'aula. «La maggioranza si è presentata sfilacciata. Il centrodestra non ha i numeri ed è costretto a chiamare i consiglieri assenti». Pronta la replica del presidente Giovanni Occhipinti: «Questa volta il consigliere lacono esagera considerato che l'atto politico per eccellenza è passato con tutti i voti della maggioranza. Hanno vota-



**GIOVANNI OCCHIPINTI,
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE**

to favorevolmente anche i due colleghi dell'Mpa». Il Consiglio poi ha approvato i criteri generali di indirizzo per l'affidamento di incarichi esterni; ora toccherà

alla Giunta Provinciale procedere alla stesura del regolamento di attuazione. Prima di chiudere i lavori il consiglio ha proceduto ad adottare il regolamento dell'armamento per il personale delle riserve naturali Pino d'Aleppo e Macchia Foresta del fiume Irmirio. Il personale in servizio presso le due riserve gestite dall'Ente sarà dotato dell'arma d'ordinanza per meglio espletare il servizio ed essere garantito nella sua incolumità durante le ore di vigilanza. Il Consiglio Provinciale tornerà a riunirsi venerdì alle 17 in una seduta pubblica, straordinaria ed urgente sulla crisi del settore agricolo alla quale interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via.

PROVINCIA

**Il Consiglio approva
il conto consuntivo**

IL VOTO unanime dei 17 presenti ha licenziato il conto consuntivo della Provincia. Lo strumento è stato esitato solo coi voti del centrodestra. Nessuno dell'opposizione ha partecipato alla votazione.

Consiglio provinciale: passano Conto consuntivo e regolamento del'armamento personale delle riserve

Autore: Leandro Papa | Letture: 32 | Alle: 11:38, 29 Luglio 2008

Il Consiglio Provinciale, nella seduta di ieri, ha approvato il Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 con 17 voti favorevoli su 17 presenti. Al momento del voto nessun consigliere della minoranza era in aula, d'altronde il prelievo del punto riguardante la trattazione del conto consuntivo era passato solo per un voto e col "sì" del consigliere Mustile (Prc).

Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacomo e aveva avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso in aula dal presidente Giuseppe Palazzolo. Il Conto consuntivo 2007 indica che l'Ente è in perfetta salute, considerando che sono circa 5 i milioni di euro di avanzi di amministrazione, in parte già impegnati per il 2008.

Dopo una breve interruzione dei lavori, il Consiglio è tornato in aula per approvare i criteri generali di indirizzo per l'affidamento di incarichi esterni ed ora toccherà alla Giunta Provinciale procedere alla stesura del regolamento di attuazione. Prima di chiudere i lavori e procedere all'aggiornamento a data da destinarsi il consiglio ha proceduto ad adottare il regolamento dell'armamento per il personale delle riserve naturali Pino d'Aleppo e Macchia Foresta del fiume Irminio. Il personale in servizio presso le due riserve gestite dall'Ente sarà dotato dell'arma d'ordinanza per meglio espletare il servizio ed essere garantito nella sua incolumità durante le ore di vigilanza.

Il Consiglio Provinciale tornerà a riunirsi venerdì 1 agosto alle ore 17 in una seduta pubblica, straordinaria ed urgente sulla crisi del settore agricolo alla quale interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE APPROVA IL BILANCIO CONSUNTIVO 2007

Il consiglio provinciale nella seduta di ieri sera ha proceduto all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 con 17 voti favorevoli su 17 presenti. Al momento del voto nessun consigliere della minoranza era in aula, d'altronde il prelievo del punto riguardante la trattazione del conto consuntivo era passato solo per un voto e col "sì" del consigliere Mustile (Prc). Il conto consuntivo è stato illustrato in aula dall'assessore al Bilancio Giovanni Digiacoimo e aveva avuto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso in aula dal presidente Giuseppe Palazzolo. Dopo una breve interruzione dei lavori, il Consiglio è tornato in aula per approvare i criteri generali di indirizzo per l'affidamento di incarichi esterni ed ora toccherà alla Giunta Provinciale procedere alla stesura del regolamento di attuazione. Prima di chiudere i lavori e procedere all'aggiornamento a data da destinarsi il consiglio ha proceduto ad adottare il regolamento dell'armamento per il personale delle riserve naturali Pino d'Aleppo e Macchia Foresta del fiume Irminio. Il personale in servizio presso le due riserve gestite dall'Ente sarà dotato dell'arma d'ordinanza per meglio espletare il servizio ed essere garantito nella sua incolumità durante le ore di vigilanza. Il Consiglio Provinciale tornerà a riunirsi venerdì 1 agosto alle ore 17 in una seduta pubblica, straordinaria ed urgente sulla crisi del settore agricolo alla quale interverrà l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via.

L'Ap impegnata nello sviluppo del turismo in terra iblea

Programmazione, incentivazione, promozione e professionalità sono gli elementi che contribuiscono a rendere completa ed efficace l'offerta turistica. Ad esserne consapevole è presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, che all'indomani della chiusura dell'Azienda autonoma provinciale per l'incremento turistico, avvenuta il 31 dicembre scorso, ha trasferito competenze e funzioni alla Provincia e avendo trattenuto la delega ha cominciato ad avviare la fase della programmazione turistica con un confronto serrato con i Comuni, gli operatori del settore, i rappresentanti delle Pro Loco e le organizzazioni professionali di categoria. Presidente Antoci, cosa cambia per il turismo ibleo, dopo la chiusura dell'Aapit?

«La Provincia ha maggiori competenze, oltre il totale carico di tutta l'azione di promozione, gestione e vigilanza delle attività turistiche in campo provinciale che prima era gestita dall'Azienda. Per quanto concerne ad esempio l'attività di vigilanza sulle strutture ricettive abbiamo pensato ad una sinergia del personale amministrativo con la Polizia provinciale, al fine di consentire un efficace controllo sull'osservanza della normativa in materia, e migliorare così l'attività di incoming della provincia. Mentre per l'analisi statistica stiamo procedendo ad un'ottimizzazione dei processi di raccolta ed elaborazione dati. Sta per essere attivata una rete informatica, attraverso la quale gli operatori turistici potranno direttamente comunicare all'Ente i dati in via telematica, con considerevole risparmio di tempo e mezzi. Analogamente si procederà per quanto riguarda la trasmissione all'Istat dei dati raccolti».



FRANCO ANTOCI

Per questa fase di transizione, in assenza di una legge organica sul turismo in Sicilia, la programmazione in questo settore su cosa verterà?

«Attualmente il ruolo della Provincia è duplice: ente pianificatore dello sviluppo turistico territoriale e, nel contempo, ente attuatore di quanto programmato. Si tratta quindi di trasformare in punti di forza gli aspetti che, ad una prima analisi, possono apparire critici e poco definiti. Nell'ambito della programmazione 2008 e in quella triennale 2008/2010, occupa un posto di primo piano il rafforzato ruolo assunto dall'Ente in materia di sviluppo turistico: fra le priorità dell'azione amministrativa della Provincia è prevista, conseguentemente, una forte azione di promozione turistica e di marketing del territorio ibleo che permette di esaltarne le caratteristiche e le peculiarità, attraverso l'accrescimento del livello di qualità delle stesse. Per fare questo occorre innanzi tutto consolidare l'immagine unitaria e complessiva del turismo nella provincia iblea. Il prodotto turistico "Provincia di Ragusa" deve dunque costituire un sistema integrato e razionale di offerta di servizi e prodotti a visitatori e turisti. Vorremmo quindi tornare a parlare di "sistema turistico ibleo", nel senso più strettamente operativo e concreto, al di là delle codificazioni di legge, ancora peraltro non definite: si deve fare "sistema" per offrire un prodotto altamente competitivo, dotato di una immagine ben identificabile ed omogenea. Una destinazione deve infatti essere riconoscibile rispetto a possibili "competitor" ed in grado di attrarre il turista con motivazioni forti e la qualità dell'offerta. E' la provincia tutta che deve essere offerta come prodotto e deve essere l'immagine del territorio nella sua interezza ad essere veicolata all'esterno».

ADRIANA OCCHIPINTI

[SVILUPPO IBLEO]

Progetto «Azzurro Mediterraneo»

Un'iniziativa che sta promuovendo non solo il buon pesce azzurro, ma anche le attività di pescaturismo e ittiturismo

La provincia di Ragusa capitale del barocco e adesso anche del gusto grazie al progetto Azzurro Mediterraneo, l'iniziativa che, attraverso varie fasi, sta promuovendo il buon pesce azzurro ma anche le nuove attività di pescaturismo e ittiturismo. L'area iblea sta abbracciando la cultura del gusto per trovare sapori e saperi attorno al mare. Una nuova formula, lanciata dalla partnership di Ada Comunicazione, Sogevi, Provincia regionale di Ragusa, Dipartimento regionale Pesca, per promuovere il territorio e per rilanciare un settore attualmente in crisi. Lo si fa prevedendo degustazioni, momenti di musica e spettacolo, ma anche vere e proprie battute di pesca a bordo dei pescherecci della marineria locale, finalmente protagonista nell'ambito di un progetto che gode dei fondi della Comunità Europea.

Un progetto ampio, iniziato a giugno con l'arrivo in provincia di Ragusa di giornalisti specializzati pronti, nell'ambito di un educational, a conoscere le peculiarità della terra iblea ma anche i gusti e i sapori dei prodotti tipici locali, dall'olio dop Monti Iblei, al vino docg Cerasuolo di Vittoria, dal formaggio Ragusano dop alla particolare cioccolata di Modica. Insomma un intreccio di visite guidate, percorsi gastronomici e di navigazione a bordo dei pescherecci, per promuovere soprattutto il territorio ma partendo dal pesce azzurro e dalle sue ottime qualità organolettiche. La presenza di questi giornalisti specializzati ha portato alla pubblicazione di numerosi articoli in varie riviste nazionali e internazionali e, nei fatti, ad una promozione indiretta dell'iniziativa e del territorio. E si riparte dal territorio con una serie di villaggi itineranti che toccheranno, per tutta l'estate, i Comuni della fascia costiera della provincia di Ragusa per proporre degustazioni in piazza ma anche rassegne d'arte e di fotografie dedicate al mare, così come appuntamenti di spettacolo e cabaret. Attività d'attrattiva per avvicinare turisti e villeggianti al progetto Azzurro Mediterraneo e di conseguenza al pesce azzurro, in modo da incrementarne il consumo a tavola. I primi due villaggi itineranti hanno fatto tappa in altrettante località balneari molto note in Sicilia, nelle quali anche i ristoratori hanno subito collabora-



AMMINISTRATORI COMUNALI E PROVINCIALI AD «AZZURRO MEDITERRANEO»



LA TAPPA DI MARINA DI RAGUSA

to, condividendo, con una partecipazione attiva, le finalità della manifestazione. La prima tappa è avvenuta a Marina di Ragusa. Sotto l'antica torre della frazione marinara, il progetto Azzurro Mediterraneo ha portato le degustazioni del pesce azzurro attraverso ricette d'autore preparate da bravissimi chef. Coordinata dalla Sogevi, la degustazione ha ottenuto ottimi riscontri. Tra i piatti preparati anche il purè di spatola che potrebbe trasformarsi, se commercializzato adeguatamente, in un ottimo spuntino per le merende pomeridiane dei bambini, magari da spalmare su una buona

fetta di pane. A conquistare il palato dei turisti è stata però una caponata di melanzane e polipi. Una vera e propria delizia accompagnata poi da calamari e pomodorini, un'altra buona pietanza accompagnata da soffici foglie di basilico. E anche gli abbinamenti dei vini, tra Frappato, Cerasuolo e Nero d'Avola, ha saputo interpretare i sapori di una cucina tutta a base di pesce azzurro. Piatti da assaporare con gusto, ammirando con piacere le bellissime fotografie e le opere d'arte che hanno composto la rassegna "L'uomo e il mare" che accompagna il percorso dei villaggi itineranti. Il se-

condo appuntamento si è svolto a Punta Secca, il borgo marinaro di Santa Croce Camerina, divenuto famoso per la fiction de Il Commissario Montalbano. Proprio in questa località, infatti, si gira la famosa serie televisiva. E accanto alla "casa di Montalbano" e allo stupendo faro bianco, si è avuta un'altra importante degustazione di pesce azzurro coordinata sempre dalla Sogevi. I villaggi itineranti toccheranno poi Scoglitti, nel Comune di Vittoria, a partire dal primo agosto, in piazza Sorelle Arduino. Come avvenuto già a Marina di Ragusa, anche in questo caso ci sarà una tre giorni di

appuntamenti aperti dalla rassegna artistica "L'uomo e il mare". Sabato 2 agosto si aggiungeranno anche i sapori del mare con le ricette d'autore, per poi continuare la promozione del pescato siciliano anche domenica 3 agosto quando si terrà l'appuntamento musicale e di cabaret. Altra importante tappa è quella prevista in piazza Mediterraneo a Marina di Modica. Ancora una volta una tre giorni di appuntamenti. Poi tappa a Pozzallo, il 10 agosto, proprio in occasione della famosa e rinomata sagra del pesce, e poi il 16 a Marina di Acate, il 24 agosto a Cava d'Aliga per concludere nella ba-

rocca Scicli il 27 settembre. Non solo pesce ma anche un itinerario artistico che prevede inoltre un'esemporanea d'arte dedicata ai giovani talenti locali. Non mancheranno gli stand informativi per fornire informazioni sulle eccezionali qualità organolettiche e nutrizionali del pesce azzurro. Così come spiegato da Rosario Alescio, coordinatore del progetto Azzurro Mediterraneo, dal presidente della Provincia, Franco Antoci e dal presidente della Sogevi, Giovanni Denaro, c'è un'unica finalità da perseguire: far crescere il territorio attraverso uno sviluppo integrato.

[SVILUPPO IBLEO]

Nel rispetto del patto di stabilità

Ragusa. Il Bilancio dell'Ap conferma la buona salute di un Ente che sul piano finanziario non presenta criticità

E' di 38 milioni e 806 mila euro la manovra di bilancio 2008 che la Giunta provinciale aveva licenziato ad aprile e che il Consiglio provinciale ha approvato nella prima seduta utile di giugno con 17 voti favorevoli e 6 contrari con una forte variazione di 2 milioni e 363 mila euro spostati per dare corpo alle istanze delle categorie produttive. La novità più consistente è che rispetto al bilancio approvato dalla Giunta viene spostata per altri interventi la somma di un milione di euro destinata alle quote azionarie da acquisire per entrare a far parte della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso.

Il bilancio Provinciale nella sua "mission" si è mosso sul piano politico programmatico su due direttrici essenziali che scaturiscono dalla domanda che proviene dal territorio provinciale, ovvero un efficace ruolo di proposizione per il neo assessore al Turismo che sostituisce l'Aapit, posta in liquidazione lo scorso 31 dicembre, e l'impegno assunto per l'ammodernamento annesso sistema viario pari a 25 milioni di euro. Lo strumento finanziario prevede la valorizzazione delle politiche comunitarie in vista dei fondi strutturali 2007/2013 e tiene conto del forte impegno sul piano occupazionale con l'inserimento nella dotazione organica dell'Ente dell'ex personale Aapit e di 21 lavoratori della cooperativa "Progetto Lavoro" assunti dal aprile 2008. Atto questo propedeutico e necessario per il completamento del nuovo piano occupazionale dell'Ente che porterà al bando e all'espletamento dei concorsi esterni.

E', comunque, un bilancio che mantiene il patto di stabilità e conferma la buona salute di un Ente che sul piano finanziario non presenta criticità.

«Pur nelle ristrettezze dei trasferimenti statali e regionali - afferma il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci - siamo riusciti a far quadrare il bilancio rispettando gli equilibri economici nonché i limiti restrittivi previsti dal patto di stabi-

lità. Anche quest'anno vengono garantiti i servizi essenziali di competenza provinciale assicurando i servizi di assistenza agli studenti diversamente abili, alla tutela ambientale, alla viabilità, al pubblica istruzione e allo sviluppo economico».

Per l'assessore provinciale al Bilancio Giovanni Di Giacomo questo è stato il primo strumento finanziario da assessore, dopo averlo negli anni passati "controllato" come presidente della Commissione consiliare. La redazione del bilancio è avvenuta seguendo determinate priorità e ponendo attenzione su alcune emergenze del territorio.

- Assessore Di Giacomo, che bilancio è quello del 2008?

«Innanzitutto dobbiamo evidenziare come questo sia un bilancio positivo che rispetta tutti gli indici di stabilità. Non a caso siamo stati premiati dalla Regione Siciliana con circa 670 mila euro di premialità, la più alta tra tutte le province siciliane. Un premio che ci gratifica e sottolinea ancor di più come questo Ente goda davvero di ottima salute sul piano finanziario. Questi fondi saranno subito impiegati e rappresenteranno per l'Ente un fondo di rotazione per la progettualità, aggiungendosi ai rispettivi capitoli programmati».

- Qual è stata la linea-guida seguita nella redazione del bilancio?

«Si è deciso soprattutto di salvaguardare le attività istituzionali del-

l'Ente: la manutenzione degli istituti scolastici, l'assistenza igienico-sanitaria e il trasporto degli studenti diversamente abili, la tutela dell'ambiente. Per la viabilità invece oltre ai capitoli presenti nel bilancio si dovrà attingere anche ai fondi assegnati alla Regione Siciliana e dallo Stato».

- Che cosa si è deciso di privilegiare nella redazione dei diversi capitoli di spesa?

«Si è voluto dare un forte impulso allo sviluppo economico. In tal senso si sono voluti indicare degli interventi a favore del settore dell'artigianato, dell'agricoltura e del commercio. Posso citare alcuni dei provvedimenti previsti: innanzitutto il con-

tributo in conto interessi per le aziende ortoflorovivaistiche, cerealicole, zootecniche e avicole; contributi per la trasformazione e la lavorazione dei prodotti agricoli tipici ragusani e per l'acquisizione di impianti energetici alternativi da parte delle nostre aziende agricole. E ancora: l'abbattimento del 75% dei costi per l'incenerimento delle carcasse avicole, e l'abbattimento del 50% delle spese di macellazione dei capi bovini e suini. Abbiamo voluto promuovere inoltre la cartolarizzazione con la Regione Siciliana per i contributi in conto capitale e abbiamo concesso contributi per il ripianamento della passività dei debiti Inps in 5 annualità. Infine sono stati previsti aiuti atti a favorire la ri-

conversione e la ristrutturazione delle aziende artigiane».

- Il Consiglio ha spostato i fondi per la Soaco, come va letto questo stop?

«È stato uno stop ponderato e che l'amministrazione ha accolto senza alcuna difficoltà. D'altra parte i tempi per l'apertura dello scalo si sono ulteriormente allungati e non si conosce ancora una data esatta per la sua piena attivazione. Giustamente la somma prevista è stata dirottata in alcuni settori che necessitano di interventi urgenti. Vista poi la buona salute dell'Ente quando sarà il momento giusto si potrà attingere ai fondi per partecipare alla gestione dell'aeroporto. Il capitolo di spesa infatti non è stato soppresso».



INIZIATIVA FORTEMENTE VOLUTA DALL'ASSESSORE AP, GIROLAMO CARPENTIERI

Progetto «E... state con casco» per i giovani scooteristi



Ha preso il via "E...state col casco", un'iniziativa messa in campo con un slogan accattivante che richiama la bella stagione ma che sottintende un invito perentorio ad indossare il casco. Il progetto "E...state col casco", fortemente voluto dalla Provincia Regionale di Ragusa e dall'assessorato alle Politiche Giovanili, ha volontà di indirizzare il campo temporale d'azione proprio alla stagione estiva quando la mancata osservanza del casco raggiunge le quote più alte d'incidenza del fenomeno. L'iniziativa si rivolge ai giovani che hanno superato brillantemente la prova per il conseguimento del patentino di guida, e per sensibilizzare i ragazzi, risultati idonei alla guida dei ciclomotori, all'uso obbligatorio del casco di protezione, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge regolanti la materia, la Provincia regionale di Ragusa ha deciso di regalare ai più meritevoli un casco.

Un'importante iniziativa alla quale sono state invitate a collaborare le scuole di istruzione secondaria, nonché le terze classi delle scuole medie degli istituti frequentati dai ragazzi e dove è possibile conseguire il patentino, affinché forniscano una graduatoria di merito attraverso la quale poter assegnare i caschi ai ragazzi. A coloro che avranno ottenuto il patentino di guida con minori errori nel relativo esame di idoneità, e, a parità di punteggio, al più giovane d'età, saranno assegnati i caschi. «Riteniamo questa iniziativa - dice il vicepresidente Girolamo Carpentieri che ha la delega alle Politiche Giovanili - un momento davvero rilevante nell'ambito della campagna di sensibilizzazione all'uso del casco, che oramai con soluzione di continuità viene promossa e realizzata dai diversi organi istituzionali. Nonostante ciò però, capita ancora molto spesso di vedere per le strade delle

nostre città tanti ragazzi in sella a dei motorini che ancora non fanno uso del casco di protezione, con le gravi conseguenze che ne derivano. Ciò vuol dire che ancora molto deve essere fatto e che non dobbiamo mai abbassare la guardia».

I ragazzi infatti spesso scorrazzano spensierati sui loro scooter, guidano a stormi, pronti a sfoggiare l'ultima loro due ruote, quella più fiammante, quella decisamente più alla moda, appena uscita dalla concessionaria, o possibilmente quella "elaborata", come si dice

in gergo, o addirittura direttamente ritoccata già di fabbrica. Il popolo delle due ruote è vasto e variegato: c'è chi va in scooter, chi invece preferisce l'ebbrezza di una moto rombante, l'unico comune denominatore che sembra accomunare la stragrande maggioranza di motociclisti è l'assoluta idiosincrasia all'uso del casco. C'è chi lo lascia andare penzoloni dal manubrio della moto o, ancora più pericoloso, c'è chi lo lascia ciondolare nientemeno che dal proprio polso; c'è poi chi lo indossa come cuffietta, slacciato e pronto a sepa-

rarsene, chi lo lascia "ammuffire" nel bauletto e chi addirittura lo lascia impacchettato ancora a casa. Di farne "una moda" non se ne parla nemmeno. Eppure la normativa, che le forze dell'ordine non esitano a definire di alto valore sociale per essere un vero e propria "salva-vita", impone l'uso del casco prevedendo per i trasgressori un rigido pacchetto di "punizioni". Ma di caschi ancora in giro se ne vedono decisamente pochi e la Provincia Regionale di Ragusa con l'iniziativa "E...state col casco" ha deciso di scendere in

campo e di fare la sua parte. "L'idea base del progetto ruota intorno al meccanismo inverso - spiega il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci - puntando così su un modello di comunicazione sociale differente invece di insistere sulla responsabilizzazione individuale, attraverso la maggiore presa di coscienza delle previste responsabilità dei disastrosi effetti di un incidente, abbiamo deciso di premiare i neopatentati più meritevoli facendogli dono proprio del casco". Il casco è uno strumento indispensabile per tu-

tutare la propria incolumità ed è essenziale indossarlo, anche in estate; quando le strade sono più pericolose ed è indispensabile la prudenza e soprattutto il rispetto delle regole per viaggiare in sicurezza. Con l'iniziativa "E...state col casco" è manifesto il desiderio di intervenire tempestivamente con la sensibilizzazione e l'educazione alla guida sicura. Gli incidenti stradali possono provocare ferite o rendere disabili o peggio ancora alle volte provocano la morte.

A. G.

La maggior parte dei decessi si può evitare poiché i colpi alla testa sono la principale causa di morte e di disabilità tra i motociclisti, dunque indossare il

casco è il modo più efficace per ridurre gli infortuni

CONTRIBUTO DELL'AP

Pedane in legno per l'accesso dei diversamente abili al mare

L'assessore provinciale ai Servizi sociali, Raffaele Monte, sempre sensibile ai problemi della collettività iblea, ha riscontrato positivamente la richiesta avanzata dall'amministrazione comunale ispicese. Nel periodo estivo gran parte della comunità ispicese si trasferisce a Santa Maria del Focallo e nella considerazione che sono parecchi i ragazzi disabili che «per ovvi motivi incontrano difficoltà enormi per recarsi in spiaggia» era stata chiesta l'installazione di pedane in legno in alcune zone, per risolvere «uno dei tanti problemi che devono affrontare quotidianamente tali soggetti».

In attesa dell'intervento dell'amministrazione provinciale il Comune aveva

provveduto ad installare due pedane lungo la fascia costiera, esattamente nella «Casa rosa» e nel «Viale Kennedy» per consentire l'accesso al mare ai diversamente abili. Ora è arrivato anche il contributo dell'assessorato provinciale ai Servizi sociali.

Le due nuove pedane di accesso al mare saranno installate nei pressi dell'«Oasi degli anziani» e nella zona «Santa Maria», all'inizio della fascia costiera. L'assessore comunale ai Servizi sociali, Gianni Tringali, esprime soddisfazione per la soluzione positiva del problema verso persone cui l'amministrazione Rustico ha sempre mostrato interesse e vicinanza per cercare di ridurre al minimo se non eliminare i disagi.

G. F.

PROVINCIA. Confronto in quinta commissione

Risorse idriche da razionalizzare

RAGUSA. Verso una concreta razionalizzazione delle risorse idriche e verso nuovi servizi in favore della comunità rurale. Con questo obiettivo ieri mattina alla Provincia regionale di Ragusa si è svolta una nuova riunione della commissione sviluppo economico, presieduta da Salvatore Mandarà. Si è avuto un confronto con i tecnici del Consorzio di Bonifica per poter insieme comprendere le azioni da mettere in campo per lo svolgimento degli interventi da programmare in vista del miglioramento dei servizi. Si è partiti dalla constatazione della situazione attuale per poi invece tentare di trovare ipotesi di lavoro per una nuova programmazione. E' stato un incontro interlocutorio ma comunque concreto nello svolgimento del dibattito. «L'incontro, che è stato autorizzato dal direttore del Consorzio di Bonifica, Giovanni Cosentini, e che ha visto la presenza dei funzionari Emmolo e Arezzo, ha trattato la problematica relativa

Il presidente Salvatore Mandarà ha convocato i tecnici del consorzio di bonifica per un'attenta verifica

all'utilizzo delle acque - spiega il presidente della commissione sviluppo economico della Provincia, Salvatore Mandarà - Laddove esiste il servizio erogato dal Consorzio di Bonifica abbiamo visto che c'è in atto un sistema di razionalizzazione e ripartizione equa dell'acqua, che garantisce i servizi alle imprese agricole della zona. Un sistema che permette di abbassare i costi di produzione, ridotti rispetto ai costi che invece si andrebbero a sostenere per l'uso dell'acqua tramite pozzi. C'è la necessità di realizzare condutture nelle zone dove però mancano. Ed allora abbiamo voluto chiedere se loro hanno progetti ese-

cutivi e se hanno la possibilità di pianificare iniziative concrete che possano portare l'acqua in queste zone. Crediamo che sia importante e responsabile operare in questo modo per sostenere le imprese». Ed intanto stamani il presidente Mandarà avrà un incontro con il dirigente regionale dell'assessorato regionale all'agricoltura, Dario Cartabelotta e successivamente con l'assessore regionale Giovanni La Vita. «Con loro ci confronteremo per il problema dell'acqua e per il piano di sviluppo rurale che crediamo vada modificato nell'interesse delle imprese».

M. B.

La riunione di ieri mattina della commissione provinciale Sviluppo economico che ha avuto modo di confrontarsi sulle questioni legate alle risorse idriche



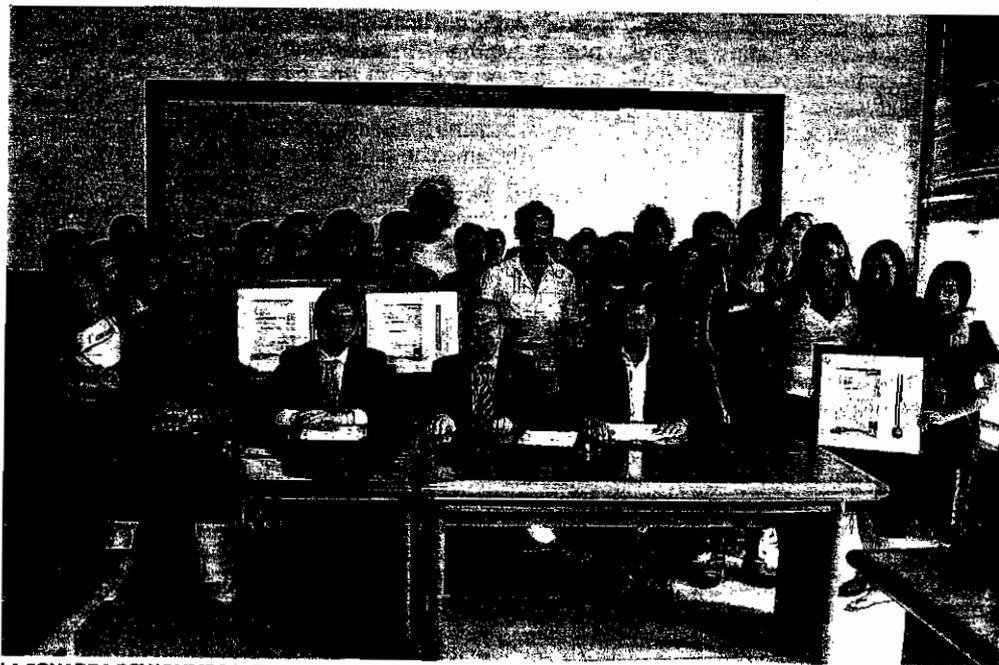
DANZATORI IN GAMBA

La squadra Olimpo Latino ricevuta dal presidente Ap

La squadra di danza sportiva "Olimpo Latino" di Scicli è stata ricevuta dal presidente della Provincia regionale di Ragusa Franco Antoci e dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti per essere premiata dopo aver vinto il campionato italiano di classe A di Show dance production che si è svolto a Rimini. All'incontro hanno preso parte pure i consiglieri provinciali di Scicli, Bartolo Ficili e Silvio Galizia. Il presidente Antoci ha avuto parole di elogio per i ballerini che hanno riscontrato lusinghieri successi e al presidente Giovanni Falla ha consegnato una targa di riconoscimento. Il primo posto di classe A ottenuto ai campionati italiani di danza artistica di Rimini con un musical inedito "Il pirata dei Caraibi" permetterà alla squadra sciclitana di partecipare ad ottobre in Ungheria ai campionati europei. Sempre

per la società del presidente Giovanni Falla vi è stata una brillante affermazione col secondo posto nella gara di "Passo a 3" under 15 con la prestazione superba di Guglielmo Pisana, Adriana Aprile, Emanuela Puccia. Terzo posto invece per la coreografia "Pop" realizzata dallo stesso Falla insieme a Giuliana Guerrieri e Fausto Monteforte. E' un gruppo, insomma, che ha cercato di bruciare le tappe e che sta realizzando traguardi importanti a dimostrazione del fatto che la danza sportiva continua a fare proseliti. In particolare, la squadra di danza sportiva "Olimpo Latino" ha collezionato un successo dietro l'altro, a dimostrazione della notevole attenzione che nella preparazione l'intero sodalizio ha riservato per garantire il raggiungimento di obiettivi sempre più prestigiosi.

G.L.



LA SQUADRA DELL'OLIMPO LATINO RICEVUTA DAI VERTICI DELL'ENTE DI VIALE DEL FANTE

Comiso, strade secondarie «La Provincia intervenga»

COMISO. (*fc*) Il capogruppo dell'Udc al consiglio comunale, Giuseppe Digiacomo, ha scritto all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi per chiedere un monitoraggio delle «strade provinciali» del territorio di Comiso e dei comuni limitrofi. «Chiedo di garantire una maggiore sicurezza sia agli abitanti del territorio, sia ai numerosi visitatori». Digiacomo chiede l'installazione di segnaletica, semafori lampeggianti, bande sonore, impianti di illuminazione, opere murarie in prossimità delle rotatorie.

I SOLDI DELLA PROVINCIA

Feste religiose a luglio Stanziati 13.000 euro

(*gn*) Ammonta a 13.000 la somma stanziata dalla giunta per patrocinare le feste religiose del mese di luglio. Settemila euro il contributo dato alla Parrocchia San Giovanni Battista di Vittoria per la festa di San Giovanni, 3.000 alla Parrocchia di Santa Maria delle Stelle di Comiso per la festa di San Biagio, mille euro alla Parrocchia San Paolo Apostolo di Modica per la Madonna del Carmine, alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Modica per la festa del Sacro Cuore ed alla Parrocchia Cristo Risorto di Modica per una festa parrocchiale.

Ispica, liceo linguistico Prorogato un incarico

(*gn*) È stato prorogato fino al 31 dicembre 2008 l'incarico di preside del Liceo Linguistico di Ispica al professore Angelo Fortuna. La proroga è stata dettata dall'urgenza di avviare tutti gli atti per il regolare inizio dell'anno scolastico. Anche se non è la prima proroga fatta dalla giunta al professore Angelo Fortuna.

«Circuito città barocche» Compartecipa la Provincia

(*gn*) Una compartecipazione della Provincia alla manifestazione ciclistica organizzata dalla Libertas Ibla. La società ragusana ha organizzato la gara ciclistica denominata "Circuito delle Città Barocche". La giunta ha deciso di intervenire con un contributo di 2.500 euro.

Modica, calcio a 5 Contributo di 3.000 euro

(*gn*) L'Associazione Sportiva Dilettantistica Airone Modica ha organizzato un torneo di calcio a 8 in notturna denominato "Nino Viola", ex calciatore medico scomparso prematuramente. Al torneo si sono iscritte 30 squadre. Il preventivo di spesa presentato dall'Airone alla Provincia per avere un contributo ammonta a 12.880 euro. L'Esecutivo presieduto da Franco Antoci ha deciso di partecipare con 3.000 euro.

Per «Note di notte», stanziati 15.500 euro

(*gn*) Il preventivo presentato dall'Associazione "The Entertainer" ammonta a 350.000 euro e la giunta ha deciso di contribuire con 15.500 euro. L'associazione modicana è l'organizzatrice della manifestazione "Note di Notte". Una stagione concertistica che è un vero e proprio festival e che quest'anno celebra la settima edizione.

Donnalucata, 15.000 euro per uno spettacolo

(*gn*) Quindicimila euro. È il costo dello spettacolo di "Insieme" con Salvo La Rosa che la giunta provinciale ha deciso di realizzare a Donnalucata per il 24 agosto. La proposta all'Esecutivo presieduto da Franco Antoci è giunta dall'Agenzia di Spettacoli Promoservice srl di Scicli.

Premio Ninfa Camarina Pagati 1.000 euro

(*gn*) Il Comune di Vittoria organizza ogni anno il Premio Letterario nazionale "Ninfa Camarina". Quest'anno si è celebrata la decima edizione. La giunta provinciale alla richiesta dell'ente vittoriese ha deciso di compartecipare con una somma di 1.000 euro. I soldi serviranno per le spese logistiche e organizzative.

«Magic dance», via libera alla richiesta di fondi

(*gn*) È stata accolta dalla giunta la richiesta di un contributo dell'Associazione Magic Dance di Monterosso Almo per la realizzazione di uno spettacolo di intrattenimento per gli anziani, genitori e bambini. Lo spettacolo si è svolto a villa "Poggio del Sole". L'associazione ha presentato un preventivo di 2.000 euro e la giunta ha compartecipato con 1.000 euro.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Turismo? Lo rilanceremo»

Il sindaco Dipasquale affronta una questione spinosa e illustra gli interventi per la crescita del settore

RAGUSA. Turismo da potenziare, turismo da rilanciare, turismo, in alcuni casi, da creare. Sono le tre direttrici su cui intende muoversi la linea d'azione del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, per i prossimi anni, quelli che caratterizzeranno la seconda fase del proprio mandato. «Dopo che abbiamo rimesso a posto alcune cose - spiega il primo cittadino facendo riferimento ad una serie di opere già avviate e completate - mentre altre sono in corso d'opera, come ad esempio la pavimentazione a basole di piazza Odierna a Ibla, proprio nell'area antistante i Giardini, riteniamo sia venuto il momento di mettere a punto un'azione di valorizzazione del territorio che sia il più possibile congeniale con quelle che sono le nostre esigenze. In questa fase, diciamo pure, abbiamo vissuto di luce riflessa, nel senso che i turisti, per fortuna numerosi, che vengono a trovare e ad ammirare le nostre bellezze architettoniche, lo fanno perché spinti dal passaparola o invogliati dalla curiosità di conoscere questi posti dopo averli visti su serial televisivi come "Il commissario Montalbano".

Adesso, però, è arrivato il momento di congegnare qualcosa di più serio, di più consistente, che possa produrre delle strategie adeguate, necessarie a rilanciare il settore sotto tutti i punti di vista. Per essere pronti lo siamo, perché anche ora, ad esempio, con il completamento e la prossima apertura dei locali di via Fiumicello, lungo la circoscrizione del quartiere barocco, ci stiamo preparando ad ospitare i visitatori così come gli stessi meritano, fornendo informazioni e concedendo loro la piena ospitalità, così come succede in tutti i posti turistici attrezzati del mondo. Penso, dunque, alla creazione di un organismo che possa in qualche modo sovrintendere a tutte le dinamiche che il comparto è in grado di mettere in moto nella nostra città. Affinché ci sia una supervisione, una cabina di regia, affinché queste vicende che attengono ad un delicato settore come quello turistico vengano portate avanti non in modo sporadico, ma possano godere di una meritata continuità».

Ma di turismo si può campare a Ragusa? «Diciamo che siamo ancora agli

albori - prosegue ancora il sindaco - se è vero, come è vero, che, rispetto al Pil globale, il turismo tira ancora pochino. Ma questo non deve farci demordere, soprattutto se andiamo a valutare come viene apprezzato il nostro patrimonio architettonico e quello paesaggistico. Dobbiamo procedere con la stessa convinzione di sempre, sapere che qui da noi i turisti trovano qualcosa che da altre parti non riescono ad offrire. Solo così potremo compiere passi in avanti sempre più importanti».

GIORGIO LIUZZO

A CONFRONTO i rappresentanti dei Comuni e della Provincia **«Consorzio universitario Ibleo» Vertice per le modifiche allo statuto**

(*gn*) Una ventina di capigruppo consiliari e 3 presidenti di Consiglio, Giovanni Occhipinti per la Provincia, Titi La Rosa per il Comune di Ragusa e Raffaele Elia per quello di Comiso, a confronto con i rappresentanti del Consorzio Universitario Ibleo sulle modifiche allo statuto.

Per il Consorzio erano presenti il vice presidente Gianni Battaglia, Sebastiano Gurrieri ed il direttore amministrativo Gustavo Dejak. Nessun rappresentante del Comune di Vittoria. Del resto il comune retto da Pippo Nicosia è interessato al mondo universitario ibleo per il 25% del corso di Informatica Applicata di Comiso e non ha più intenzione di proseguire nella gestione del corso di laurea. Un confronto schietto sullo statuto illustrato da

Gianni Battaglia. Non è mancata qualche polemica sul difetto di comunicazione della riunione. Lo statuto dovrà passare al vaglio dei consigli degli enti soci. Ed attualmente partecipano al Consorzio i comuni di Ragusa, Vittoria, Comiso e Modica ed il Consiglio provinciale. Alcuni capigruppo non conoscevano il testo delle modifiche. Ecco perché si è deciso di dare la possibilità in questo mese di agosto ai consiglieri di studiare lo statuto e rivedersi il 3 settembre per concordare una linea comune e cioè se apportare o meno emendamenti. Nel corso della riunione il capogruppo del Pd di Modica, Giancarlo Poidomani, critiche nei confronti del Consorzio per via dei tanti problemi economici, ma è stato rintuzzato dal vice presidente Gianni Battaglia.

AEROGENERATORI SUGLI IBLEI. Il 17 luglio l'ultima conferenza di servizio. E la norma ora prevede che la questione ritorni nelle mani dell'Esecutivo di Palazzo d'Orleans

Eolico, deciderà la giunta regionale La Soprintendenza conferma il «no»

(*giad*) Ancora un rinvio che riguarda la realizzazione o meno del parco eolico. La parte in causa stavolta è la giunta di Governo regionale chiamata a decidere sulla questione.

La vicenda che ha visto protagonisti in un virtuale muro contro muro, la Soprintendenza di Ragusa e la «Ses», società eolica siciliana, si è arricchita ieri, di un nuovo capitolo. Quattro anni di battaglie legali, per un parere «contestato». Da un lato la Soprintendenza che nel corso degli anni ha ribadito la propria contrarietà alla installazione, sulla dorsale dei monti Iblei, di una cinquantina di pali eolici, dall'altro, al fianco della Ses, i Comuni di Ragusa, Monterosso, Chiaramonte e Giarratana.

Chi punta alla tutela del paesaggio e delle sue peculiarità e chi invece vede dei compromessi possibili tra la tutela e lo sviluppo economico e risparmio energetico. E nel mezzo, un fitto dibattito politico in cui Comuni e Soprintendenza sono state affiancate dalle considerazioni di associazioni e sindacati.

Di qualche mese fa la sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa che, nella sostanza ribadiva la necessità di acquisire i pareri degli «enti competenti», con un interesse qualificato, in conferenza di servizio con tutti gli attori presenti, situazione che non si era verificata nel caso della Soprintendenza che, nella formulazione del parere contrario in questione, non aveva

partecipato appunto alla conferenza di servizio. Il resto è storia recentissima.

Il 17 luglio, ma la notizia sarebbe trapelata solamente ieri, questa conferenza di servizio sarebbe stata riconvocata e si sarebbe tenuta a Palermo proprio per chiudere il cerchio. Nel corso di quella riunione, la Soprintendenza di Ragusa avrebbe ribadito la propria contrarietà al progetto motivando in una lunga «memoria» la sua decisione. E dal momento che l'ente di tutela ha un «interesse qualificato» in tema di paesaggio ed ambiente, la seduta non si è potuta chiudere a maggioranza.

Il Tar ed il Cga avrebbero sostenuto la stessa linea sulla formulazione dei pareri

La normativa vigente prevede che la vicenda, accompagnata da una «relazione tecnica» redatta dagli uffici dell'assessorato regionale all'Industria, torni entro 10 giorni alla valutazione della giunta di Governo regionale. Ieri quindi alle 12 doveva tenersi la riunione e della giunta di Governo regionale con il punto incardinato la seduta dell'esecutivo di palazzo d'Orleans che ha dovuto «definitivamente» mettere la parola «fine» alla questione è slittata.

Il caso non è ancora chiuso ma sembra che la conclusione sia ormai vicina.

GIADA DROCKER



Un impianto eolico nei pressi di Nicosia

[Foto Archivio]

CRISI AGRICOLA

Minardo: «Intervenga la Regione»

g.l.) L'agricoltura in provincia di Ragusa rappresenta, nonostante alcune pesanti difficoltà, un comparto quanto mai strategico per l'economia di tutto il territorio e si appresta a fronteggiare il nuovo corso mondiale dei mercati dominato dalla globalizzazione. Il deputato del Movimento per l'Autonomia, on. Riccardo Minardo, su questa prospettiva ritiene che si possono elaborare le strategie più opportune per aggredire i mercati internazionali e far emergere la qualità e le caratteristiche organolettiche dei nostri prodotti che rispondono sempre alle aspettative dei consumatori. A tal proposito il Presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, ha chiesto interventi all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, invitandolo a programmare iniziative per difendere le produzioni e soprattutto sviluppare le enormi risorse di professionalità dei nostri produttori. Sono importanti, continua l'on Riccardo Minardo, interventi per

intraprendere un nuovo percorso anche dell'agricoltura ragusana nella quale le risorse territoriali e quelle professionali degli operatori agricoli devono entrare in sinergia per esprimere concretamente tutte le notevoli potenzialità di sviluppo. Il problema più importante e urgente - conclude l'on. Riccardo Minardo - per l'affermazione dell'agricoltura ragusana è la distanza che intercorre tra la nostra isola ed i maggiori mercati di riferimento. Le nostre esportazioni trovano, infatti, una forte concorrenza, a volte anche sleale, facendo leva sul costo dei trasporti e non sulla certa, affermata e riconosciuta qualità dei nostri prodotti.

ASSEMBLEA DEL PD. Costituite anche le aree tematiche per qualificare la proposta politica

Digiaco: «Traghetterò il partito al congresso»

(*gn*) Alla richiesta di dimissioni dell'attuale gruppo dirigente avanzata ancora una volta da Luciano Nicaastro, Salvatore Cicirello ed altri il coordinatore provinciale Pippo Digiaco ha replicato: "Sono rimasto al mio posto perché la maggioranza di Pd ibleo mi ha chiesto di traghettare il partito fino al congresso. Non me la sono sentita di abbandonare la nave". L'altro ieri sono volate anche parole grosse con Cicirello che ha abbandonato i lavori. Eppure la riunione della direzione era stata convocata per costituire le aree tematiche. Queste le 12 aree decise: Rapporti Istituzionali nazionale, regionale, locale; Coordinamento Enti Locali; Sanità, Lavoro; Welfare, Formazione, Sicurezza sul Lavoro, Rapporti Sindacali; Impresa (Agricoltura, Zootecnia, Pesca, Floricoltura, Apicoltura, Artigianato, Industria); Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere

Pubbliche, Energia; Associazionismo, Volontariato, Immigrazione, Emigrazione; Politiche Giovanili, Sport; Giustizia e legislazione; Turismo, Cultura e Beni Culturali; Università e scuola. Il coordinamento provinciale ha dato mandato ai responsabili dei circoli territoriali di predisporre entro la settimana una lista di nomi quali componenti e responsabili di ognuna delle aree tematiche che, secondo quanto stabilito, dovrà essere composta da un minimo di tre ad un massimo di cinque unità. In discussione anche la proposta di una scuola di formazione politica e di un centro studi. "E' arrivato il tempo di diventare un partito leader sul territorio - afferma il vice coordinatore Tuccio Di Stallo - attraverso proposte volte a migliorare la qualità del gruppo dirigente ed in questo senso va la scuola di formazione e quindi di elevare complessivamente

il dibattito politico sui temi che più interessano ai cittadini". Relativamente alla questione del tesseramento, il coordinatore provinciale Pippo Digiaco ha comunicato alla direzione dell'approvazione, da parte degli organismi nazionali, del relativo regolamento che prevede, tra i primi adempimenti, la costituzione di un organismo di garanzia, eletto durante la riunione, che andrà a sua volta a costituire un ufficio adesioni in tutti i territori con l'importante compito, anche questo previsto dal regolamento, di redigere la nuova anagrafe degli iscritti. Durante la riunione Sebastiano Gurrieri ha sollevato anche la scottante problematica dei precari. "La vicenda - ha detto Digiaco - richiede una forte protesta contro questi provvedimenti del governo nazionale che hanno di fatto annientato le speranze di milioni di lavoratori italiani".

CRONACA DI MODICA

PALAZZO SAN DOMENICO. Solo la quinta delegazione è rimasta al palo per l'assenza dei dissidenti, ora in aula si dovrà provvedere alla surroga dei dimissionari. Garofalo: «È una polemica sterile»

Si insediano le commissioni consiliari Successo limitato dei «contestatori»

(*cob**) Alla fine le commissioni consiliari permanenti si sono insediate, quasi tutte e con pochi intoppi. Il polverone che era stato sollevato nei giorni scorsi all'annuncio delle dimissioni da tutte le commissioni di alcuni consiglieri di opposizione si è risolto pressoché in una bolla di sapone, giacché solo una commissione su cinque ha fallito l'insediamento. Secondo la norma, infatti, le dimissioni di alcuni componenti non inficiano la validità dei lavori se sussiste comunque la maggioranza per procedere al voto. In assenza dei consiglieri dell'Udc e dei Popolari, Partito Democratico e Movimento per l'Autonomia si sono praticamente spartiti quasi tutte le cariche, con una leggera apertura concessa al Popolo della Libertà. La prima commissione (Affari Generali) ha eletto alla presidenza Diego Mandolfo e alla vicepresidenza Giovanni Giurdanella. La seconda (Urbanistica) ha scelto come presidente Carmelo Cerruto e come vice Giovanni Occhipinti. La terza (Bilancio e Finanze) avrà come presidente Giancarlo Poidomani e come vice Leonardo Aurnia. La quarta commissione ha aperto uno spiraglio al PdL, i cui consiglieri hanno scelto di non seguire l'Udc nelle dimissioni di protesta: vice di Gaetano Cabibbo, eletto presidente, sarà infatti Luigi Carpenzano.

Come era previsto, dunque, l'unica

Diego Mandolfo, presidente della commissione Affari Generali



Giancarlo Poidomani è stato eletto alla guida della terza commissione, che si occuperà di Bilancio e finanze. Il suo vice è Leonardo Aurnia

Luigi Carpenzano, unico esponente del PdL ad essere in un ufficio di presidenza



commissione che non è riuscita ad insediarsi ieri è stata la quinta, l'unica all'interno della quale erano stati eletti tre componenti dell'opposizione che hanno poi scelto di rinunciare: alla convocazione non si sono presentati Paolo Nigro, Maurizio Di Mauro e Nino Gerratana e con soli tre presenti non si sono potute effettuare le operazioni di voto. In ogni caso l'intoppo dovrebbe essere superato già alla prossima seduta del consiglio comunale,

che il presidente Paolo Garofalo ha convocato per il 5 agosto alle ore 19, quando si dovrà procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari in tutte le cinque commissioni e successivamente all'insediamento della quinta commissione. «Alla fine le polemiche si sono rivelate sterili -ha commentato il presidente Garofalo- e ciò che oggi mi rende soddisfatto è che le commissioni siano già al lavoro e che possiamo finalmente renderci operativi

per ciò di cui la città ha realmente bisogno. L'unica cosa che, pur mantenendo il mio ruolo *super partes*, sento di non poter tollerare, è che l'opposizione abbia taciuto il consiglio di atteggiamento antidemocratico. Per me quell'aula è sacra ed è la sede privilegiata della democrazia, pertanto non permetterò a nessuno di dire che le decisioni che sono state prese al suo interno siano antidemocratiche».

CONCETTA BONINI

Nuovo elevatore per diversamente abili

Modica. L'importante struttura è stata inaugurata dal vescovo di Noto all'associazione «Piccoli Fratelli»

MODICA. Inaugurato dal vescovo della diocesi di Noto, mons. Mariano Crociata l'elevatore per disabili dell'associazione di volontariato "Piccoli fratelli". Il sodalizio opera in città sul sociale da un ventennio e s'è dotata di un ascensore, che è stato realizzato presso la sede sociale sita nel quartiere Treppiedi nord. E' stata in pratica abbattuta una barriera architettonica che rendeva difficile l'accesso nei locali dell'associazione Onlus sita in corso Sandro Pertini al lotto 50 al piano piastra. L'opera, assai importante per l'attività che viene svolta dai "Piccoli fratelli" in materia di assistenza ai portatori di handicap, è stata realizzata con il contributo della diocesi di Noto e della Provincia Regionale di Ragusa, nonché di benefattori vari. Ci sono voluti circa tre anni, anche a causa di varie pastoie burocratiche, per arrivare alla realizzazione dell'importante infrastruttura.

La cerimonia d'inaugurazione, introdotta dal-

l'assistente sociale Salvo Garofalo, è stata presieduta dal vescovo netino mons. Crociata, che ha benedetto i locali, con interventi del sindaco Antonello Buscema e del presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Giovanni Cultrera. Fatta rilevare l'utilità dell'elevatore, resosi necessario per facilitare l'accesso a quei disabili che sono costretti per la loro mobilità a fare uso delle carrozzelle, che per la loro ampiezza non possono essere impiegate nei comuni ascensori dell'edificio, che è di proprietà dell'Iacp. E' stata anche esaltata nel corso della cerimonia sia dal vescovo Crociata, che dal sindaco Buscema e dal presidente dell'Iacp, Cultrera, l'intensa quanto apprezzata attività che l'associazione "Piccoli fratelli" svolge da anni in città a favore dei disabili, collocandosi fra i maggiori punti di riferimento in materia di volontariato sul sociale.

GI. BU.

— **CONSIGLIO COMUNALE.** Bartolo Venticinque contesta le scelte del capogruppo Pacetto
«Mi sento di troppo in questo partito, sto pensando di dichiararmi indipendente»

Scicli, si allarga la frattura nel Pdl Braccio di ferro sulla vicepresidenza

SCICLI (*pid*) Nell'attesa che il Pdl indichi il nome del vice presidente del consiglio comunale si consumano sempre più fratture all'interno del partito. È Bartolo Venticinque, secondo eletto nella lista del Popolo della Libertà, a parlare di assenza di dialogo, di confronto fra gli eletti al consiglio comunale e fra gli stessi esponenti del partito. «Non riesco a capacitarmi come il capogruppo Vincenzo Pacetto nella riunione dei capigruppo di lunedì scorso abbia fatto partecipare in sua vece il consigliere Agatino Gut-
tà - dice Bartolo Venticinque - ho fatto scrivere a verbale che non c'era alcuna comunicazione scritta e che ritengo sbagliato questo comportamento. Mi sento di essere di troppo all'interno di questo partito. Comincio a pensare di dichiararmi indipendente e di agire come ha fatto il consigliere Rocco Verderame della lista civica Progetto Scicli che ha detto di votare, in consiglio comunale, solo sulle questioni che in aula, di volta in volta, porta il sindaco». La posizione di Bartolo Venticinque non è nuova. La dualità Venticinque-Pacetto già si è vista il 4 luglio scorso in occasione dell'insediamento del consiglio comunale e dell'elezione del vice presidente che spetta (se-

condo gli accordi elettorali della maggioranza di centrodestra) al Pdl del commissario Salvatore Bonincontro. In aula entrambi, sia Bartolo Venticinque che Vincenzo Pacetto, hanno dato la loro disponibilità portando a sei votazioni d'aula che non hanno portato a nulla. Da allora ad oggi la situazione all'interno del Popolo della Libertà si è inaspri-
ta. «Ho delegato Gut-
tà a rappresentarmi

perché fuori sede per motivi di lavoro - spiega Vincenzo Pacetto, della corrente del deputato regionale Innocenzo Leontini - la comunicazione l'ho fatta alcuni giorni prima al presidente Antonino Rivillito. Vedo che il consigliere Venticinque si trova in un momento di forte confusione e ciò lo si è visto già nel corso della prima seduta del consiglio allorquando in aula ha elogiato una parte del Pdl,

quella vicina al deputato nazionale Nino Minardo. Non ne vedevo assolutamente il motivo. Oggi Bartolo Venticinque deve prendere atto che c'è una maggioranza nel gruppo e che questa maggioranza non è certamente sua. Le decisioni della maggioranza in un partito si rispettano e questo il consigliere comunale Bartolo Venticinque non lo sta facendo».

Pi. D.

Scicli

Un museo della pietra a Sampieri

La realizzazione è di un medico in pensione, cresciuto a Chiafura a fianco del nonno, abile scalpellino

Un museo della pietra vissuta a monte di Sampieri. A crearlo un privato, un medico in pensione, Gaetano Mormina, cresciuto nel quartiere di Chiafura, a fianco del nonno, abile scalpellino che lavorava la pietra di San Brasi.

"Nell'estate del 2006 assieme al pittore Ugo Caruso, elaborai un progetto per la costruzione di un Museo della pietra su una collina sovrastante la casa di pietra dove esiste una grotta, in un sistema roccioso immerso in una macchia mediterranea fatta da alberi di carrubo, capperi, ulivi selvatici, essenze, muri di pietra di contenimento della costa", racconta Gaetano Mormina.

"All'interno del museo è prevista una scuola di formazione per muri a secco, scalpellini di pietra tenera e pietra forte, scultura in pietra tenera ed in pietra dura. Il progetto è stato presentato al sindaco del comune di Scicli

per essere poi avviato al vaglio della Comunità Economica Europea che dovrebbe finanziare il progetto di formazione".

In agosto nell'anfiteatro di pietra costruito dal medico sciclitano ci saranno degli spettacoli. Una estemporanea di pittura con la partecipazione di allievi provenienti dagli istituti d'arte siciliani. I lavori saranno esposti all'interno del museo della pietra per tutto il periodo della rassegna e fruibili quotidianamente da turisti e interessati. Gli elaborati saranno soggetti a giudizio dal pubblico partecipante agli altri eventi della rassegna. Nella serata conclusiva, gli allievi saranno premiati dal gruppo di Scicli.

Quindi il "Coro delle donne" di Siracusa, "Il berretto a sonagli", una conferenza dibattito e infine uno spettacolo con la partecipazione di Simonetta

Cartia, del maestro Marco Cascone e del Gruppo di Scicli.

Recuperare tradizioni, usi, modalità di vita è diventato l'hobby preferito del medico in pensione, che, scavando nelle sue radici territoriali e sociali, consente di fare un tuffo nel passato, forse modesto ed in alcuni casi povero, ma ricco di tanta semplicità e convivialità. Mormina ha realizzato piccole macchine familiari e macchine più grandi da mulino; la macina piccola era il segno di sopravvivenza ed esisteva quasi in ogni famiglia. Infatti si usava per macinare il frumento in casa e cuocere il caturro (la polenta del Sud), pasto dei poveri.

Ora questa tradizione rivive in un museo all'aperto che racconta la storia della prima metà del Novecento, della cultura materiale dei nostri nonni.

GIUSEPPE SAVÀ

POZZALLO

Gay day, grande partecipazione di pubblico

POZZALLO. Una prima volta non male. Il Gay Day a Pozzallo ha ottenuto un enorme successo di pubblico. Più di tre mila le persone (tantissime le famiglie) che hanno assistito all'evento nella piazza principale di Pozzallo. Ed in verità l'intera cittadina si è stretta attorno alla manifestazione organizzata dall'Arcigay di Ragusa, presieduto da Uccio Milana. Il patrocinio del Comune di Pozzallo è stato sintomatico di un'apertura da parte delle istituzioni verso il mondo Lgbt, cioè quello delle lesbiche, dei gay, dei bisessuali e dei transgender. E non a caso il sindaco Peppe Sulsenti, salendo sul palco, orgoglioso ha parlato di una "città aperta, accogliente, di apertura di dialogo verso tutti. Insomma una rivoluzione culturale".

E sul palco, ad apertura di manifestazione, anche l'on. Roberto Ammatuna: "Pozzallo come città della democrazia e della libertà. Siamo rimasti

contenti dell'iniziativa e dell'appoggio fornito dal Comune. Una serata che mette in evidenza il valore della diversità come opportunità". Insomma un momento di accettazione condivisa e sentita. E vedere un sindaco e un deputato regionale farsi fotografare assieme ad una drag queen è stata probabilmente un'ulteriore conquista di Arcigay Ragusa. Al Gay Day ha preso parte anche Aurelio Mancuso, presidente nazionale di Arcigay che ha lodato "la volontà di dialogo e di apertura dimostrata", per poi parlare di moderazione riscontrata anche all'interno di un articolo che si occupava della giornata gay pubblicato su un giornale di parrocchia. Poi un auspicio: "Molti gay e lesbiche hanno paura a dichiararsi e dobbiamo fare in modo che non lasciano la propria città per esprimersi". Sulla stessa linea anche Paolo Patanè, presidente di Arcigay Sicilia: "E' un momento impor-

tante in cui si misura la capacità di creare memoria. Oggi è un evento memorabile perché veniamo in una piccola città che conosce la frontiera e ha saputo mostrare cosa vuol dire la coesistenza di identità differenti". Soddisfatto il presidente dell'Arcigay di Ragusa, Milana, in quanto il Gay Day rappresenta il coronamento "di un anno di intense attività con convegni, iniziative, confronti con i sindaci e i politici e perfino un cineforum intitolato "De genere, il cinema che si svela", che abbiamo portato avanti con successo alla libreria Saltatempo lo scorso inverno. Dopo un anno di attività abbiamo 1300 iscritti". Nella serata a tematica omosessuale si sono avuti spettacoli e musica con l'alternanza sul palco di artisti di strada e lo show di drag queen. Uno spettacolo che avrebbe dovuto avere un migliore coordinamento.

MICHELE BARBAGALLO

COMUNE. Girlando avrà i Servizi sociali **Comiso, ecco le deleghe** **Pronto il varo della giunta**

COMISO. (*fc*) La giunta Alfano è quasi pronta. Il sindaco Giuseppe Alfano è fuori sede: al suo rientro (previsto per oggi o domani) assegnerà le deleghe. Tutto è deciso, o quasi. L'organigramma è quasi al completo. Il vicesindaco Salvo Girlando (Udc) avrà la delega ai Servizi sociali, Giancarlo Cugnata (Fi) si occuperà di Ambiente, Parchi e Riserve, Arredo Urbano, Personale, Polizia municipale (questa delega, però, è in ballottaggio con Salvo Di Pietro); Di Pietro (Fi) dovrebbe avere la delega allo Sviluppo Economico, Commercio ed Agricoltura. Per Alberto Belluardo è pronta la delega all'Urbanistica ed Edilizia privata, Michele Zisa si occuperà di Lavori pubblici e Servizi alla città (tecnologici e manu-

tenzioni), Raffale Puglisi dovrebbe avere la delega al Bilancio (se il sindaco non deciderà di trattenerla), al Turismo e Spettacolo, Maria Rita Schembari si occuperà di Pubblica Istruzione, Università e Cultura. Il sindaco dovrebbe trattenere per sé Gestione aeroporto, Politiche comunitarie e Sport.

Nella coalizione, per ora, sembra scoppiata la pace, almeno apparente. Chiusa, con la nomina di Salvo Di Pietro, la querelle interna a Forza Italia (i due consiglieri dell'area Mauro non avrebbero votato il presidente Raffaele Elia e non si escludevano ipotesi diverse, anche trasversali), ora si può guardare al governo della città. L'assessore "escluso" Nenè Amenta dovrebbe avere la presidenza dell'Isproa.

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Il governatore della Sicilia «Un colpo basso dal ministro alle autonomie». Le alleanze e l'incontro con il presidente della Sardegna Floris

Lombardo lavora all'asse con la Lega contro l'«abolizionista» Brunetta

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — La lotta ai fanulloni li unisce. E in Sicilia un doppio licenziamento alla Regione ha già fatto crollare l'assenteismo. Ma Raffaele Lombardo, il governatore siciliano alla guida dell'isola col vessillo autonomista, dal ministro Brunetta proprio non se l'aspettava quel «basta alle Regioni a Statuto speciale» rilanciato lunedì attraverso il *Corriere*. È pronto a protestare «pure sotto Palazzo Chigi o Palazzo Grazioli», si scatena contro quello che definisce «un colpo basso»: «Brunetta sostiene che nessuna regione può essere più speciale delle altre e parla di uno Stato che verserebbe più del necessario. Ma farebbe bene a leggersi la Costituzione per scoprire che la

Sicilia avrebbe un attivo di diversi miliardi di euro, ogni anno, se riscuotesse le imposte negate nonostante siano assegnate per norma costituzionale...».

Il riferimento è soprattutto alle tasse che le imprese con impianti in Sicilia dovrebbero versare direttamente alla Regione. A cominciare dai petrolieri. Sono antiche rivendicazioni sempre cadute nel vuoto, ma la polemica esplose roboante all'interno del pianeta del Centrodestra. Con

Le tasse non riscosse

La Sicilia avrebbe un attivo di diversi miliardi, ogni anno, se riscuotesse le tasse sulle imprese con impianti nell'isola. Come i petrolieri

uno dei governatori più coccolati dal Cavaliere che si ritrova contro il ministro deciso a stringere i rubinetti per «Regioni e Comuni a regime speciale».

«Erra nel linguaggio e nella sostanza Brunetta», tuona Lombardo, pronto a dare battaglia stamane al Comitato delle Regioni che si riunisce a Roma e nel pomeriggio nel vertice dei governatori con il ministro Calderoli pronto a illustrare la proposta di federalismo fiscale.

«Lo capiranno i nostri amici della Lega che la strada da battere non è quella di Brunetta», spera Lombardo che intanto stringe alleanze. Come è accaduto ieri mattina con Mario Floris, due volte governatore in Sardegna e presidente del consiglio regionale, leader dell'Uds, il partito autonomi-

sta sardo: «Parlare di specialità senza conoscerne l'origine, considerandola una benevola concessione dello Stato italiano, offende la nostra dignità prima ancora che la nostra economia».



Raffaele Lombardo, governatore della Regione Sicilia, ha risposto al ministro Brunetta

Per Lombardo il governo rischia di scivolare su una questione chiave: «Additare, seppur con liberistico rigore, l'autonomia regionale come un inutile e dispendioso privilegio, non pare una mossa ispirata da eleganza diplomatica né da saggezza politica, mentre si pubblicano in questi giorni studi chiarissimi: solo otto regioni italiane sono in grado di pareggiare i loro bilanci e solo la Sicilia avrebbe quell'attivo di miliardi di euro se potesse riscuotere le imposte assegnate da una Costituzione negata».

Di qui un attacco che va oltre Brunetta: «La politica italiana è attraversata da una tentazione neocentralista che scredita l'autonomia». Insomma lo Stato avrebbe poco da concedere, stando sempre a Lombardo: «La titolarità del-

le entrate in capo alla Regione è già sancita. Altro che abolizione... Si restituisca piuttosto quel che costituzionalmente ci spetta». Evidente il richiamo alle tasse mancate. Non a caso le prime cannonate Lombardo le sta facendo sparare all'assessore all'Industria Pippo Gianni, a sua volta deciso a perseguire un obiettivo prioritario con i petrolieri: «Tutte le attività legate a estrazione e raffinazione debbono portare beneficio all'economia siciliana». Non riecheggia la vecchia speranza della «benzina a mille lire», come capitava tanti anni fa, ma Gianni vuole discutere sulle royalties e blocca il via a nuove concessioni per Enimed e Edison. Un modo per tentare di alzare la capacità contrattuale su tutti i fronti.

Felice Cavallaro

AGRIGENTO. Il presidente D'Orsi decide di «tagliare» nove delle dieci vetture in dotazione

All'asta le auto blu della Provincia

«La parola d'ordine è contenere le spese: così si cambia registro»

FABIO RUSSELLO

AGRIGENTO. In vendita 9 delle sue 10 auto blu: la Provincia regionale di Agrigento ha deciso di «tagliare» le spese.

Lo ha annunciato il neo presidente della Provincia, Eugenio D'Orsi. «Si tratta di un provvedimento - ha spiegato - che mira a dare un segnale importante sul fronte del contenimento delle spese e per dare un'immagine diversa della nostra Provincia». L'unica auto che si «salverà» dalla scure sarà quella del presidente, «per rispetto dell'istituzione».

E così il prossimo 2 settembre l'ufficio gare della Provincia metterà all'asta ben sei Lancia Libra del 2002, due Alfa 156 del 2004 e una Lancia K del 1999.

D'Orsi sta cercando di caratterizzare la sua gestione - anche se si è insediato da appena un mese - e ha mantenuto una promessa formulata in piena campagna elettorale: «Gli assessori provinciali si sposteranno con la propria auto e a loro saranno riconosciuti i rimborsi delle spese sostenute come è peraltro previsto dalla legge».

A Piazza Aldo Moro, sede della Provincia, c'è anche chi ironizza sulla scelta di D'Orsi se non altro perché, a un mese dalle elezioni che ha stravinto con oltre il 65 per cento dei voti, non ha ancora nominato la giunta a causa dei contrasti tra i partiti del centrodestra che lo hanno sostenuto. In sostanza, per il momento, a piedi non ci resta nessuno. Però si tratta di una scelta che è molto in controtendenza rispetto alla giunta del suo predecessore, Enzo Fontana, oggi parlamentare del

Pdl. La Provincia, a dimostrazione che non si tratta di una «boutade» di inizio agosto, ha già spiegato che, chi vuole, può recarsi nell'autoparco per «visionare» le automobili «assieme alla documentazione ad esse relativa, compresi i libretti di circolazione dei singoli automezzi». L'asta si terrà con offerte segrete per ogni singolo automezzo, ma si può anche formulare un'offerta complessiva per tutte le macchine.

Il contenimento dei costi è insomma diventata la parola d'ordine anche alla Provincia, forse l'unico ente locale di tutto il territorio con i conti a posto e non alle prese con i gravi problemi di carattere finanziario che stanno attanagliando i Comuni. Del resto, anche il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto, quale primo atto della sua amministrazione, decise di vendere l'auto blu del Comune per comprare uno scuolabus.

Il presidente della Provincia, Eugenio D'Orsi, non ha ancora specificato se il ricavato dell'asta verrà destinato a qualcosa in particolare. Di sicuro dovrà spiegare ai suoi dieci assessori, quando saranno nominati, che dovranno spostarsi con la loro automobile. Le spese di gestione delle auto blu erano infatti diventate insostenibili e nell'ordine di diverse decine di migliaia di euro l'anno. Basti pensare agli assessori provinciali residenti in Comuni della provincia distanti oltre 50 chilometri dal capoluogo da prelevare e da accompagnare con almeno un autista. Uno status symbol che almeno alla Provincia di Agrigento è destinato a scomparire.



EUGENIO D'ORSI

Se ne «salverà» soltanto una: quella del presidente. «Una questione istituzionale»

IL PIANO SICUREZZA NELL'ISOLA. Arriveranno subito 150 uomini che diventeranno presto 300. Saranno impiegati anche nel controllo dei Cpt di Lampedusa, Caltanissetta, Siracusa e Trapani

Pattuglie con i militari a Palermo e Catania Vigilanza rafforzata nei centri per immigrati

ROMA. Coinvolge anche la Sicilia il piano per l'utilizzo di 3.000 militari per il controllo del territorio, messo a punto dal ministero dell'Interno e da quello della Difesa, che scatterà da lunedì. I dettagli, per quanto riguarda l'Isola, sono stati resi noti ieri a Palermo dal generale Mauro Moscatelli, capo del comando militare del Sud Italia. Sono 150 i militari che dal 4 agosto presidieranno alcune zone della Sicilia, i siti di interesse archeologico ed i centri di permanenza temporanea per immigrati, secondo quanto prevede il pacchetto sicurezza varato dal Parlamento. Si tratta di una prima tranche a cui poi si aggiungeranno altri 150 soldati, per un totale di 300 militari. «Il personale militare - ha spiegato il generale Moscatelli - sarà impegnato essenzialmente nel controllo di alcuni Cpt dell'Isola, sarà anche impiegato in "ronde miste" per il servizio di pattugliamento di alcune città». Catania e Palermo per cominciare.

SITI SENSIBILI E CPT. Duemila militari, prevede il piano, sono destinati a servizi di vigilanza a siti sensibili: in particolare mille vigileranno sui centri per gli immigrati. Questo contingente è posto a disposizione dei prefetti di **Agrigento**, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, **Caltanissetta**, Catanzaro, Crotone, Foggia, Gorizia, Milano, Modena, Roma, **Siracusa**, Torino e **Trapani**. Mille saranno utilizzati per la vigilanza a siti sensibili a Milano (20), Roma (51) e Napoli (1).

PATTUGLIE MISTE NELLE CITTÀ. Le restanti mille unità sono destinate a pattuglie a Bari, **Catania**, Milano, Napoli, Padova, **Palermo**, Roma, Torino e Verona.

LA DESTINAZIONE DEGLI UOMINI. I servizi di pattugliamento prevedono la presenza dei militari a Bari (90 unità), **Catania** (90), Milano (170), Napoli (150), Padova (45), **Palermo** (50), Roma (195), Torino (80) e Verona (75), per un totale di 945 unità cui vanno sommate altre 55 di personale di comando e controllo, giungendo così a 1.000 uomini. I servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili, «con concorso in forma congiunta o dinamica delle forze di polizia», vedranno schierati 797 uomini a Roma, 174 a Milano e 29 a Napoli, per un totale di 1.000.

COSÌ NEI CPT DELL'ISOLA. Sono presenti

in sedici province i centri per gli immigrati che saranno posti sotto vigilanza. Ad Agrigento (Cspa di Lampedusa) sono destinati 70 militari, altri 70 a Caltanissetta, 50 a Siracusa-Cassibile, 20 al Vulpitta di Trapani.

MODALITÀ OPERATIVE. Entro domani si riuniranno i Comitati provinciali dell'ordine e della sicurezza che definiranno le modalità operative sul territorio della vigilanza dei siti e dei pattugliamenti. La verifica ed il monitoraggio del Piano, ha detto il ministro Maroni, «è affidato ad un apposito Comitato tecnico, istituito presso il ministero dell'Interno, composto dal capo della polizia, dal capo di Stato Maggiore della Difesa e dal comandante generale dei carabinieri».

L'EQUIPAGGIAMENTO. I circa 1000 militari che saranno impegnati nei pattugliamenti assieme alle forze dell'ordine avranno la divisa d'ordinanza e saranno equipaggiati solo con un'arma corta. Quindi niente mitra. I militari che invece saranno impegnati nella vigilanza dei siti sensibili indosseranno la mimetica. E saranno i prefetti a definire le «regole di ingaggio» nel corso dei comitati dell'ordine pubblico della sicurezza.

DECRETO. L'assessore Russo firma il provvedimento per il nuovo piano **Esami specialistici e interventi urgenti** **«Ora basta con le liste d'attesa lunghe»**

PALERMO. Stop alle liste d'attesa che durano mesi o anni per esami specialistici e interventi. L'assessore alla Sanità, Massimo Russo, ha firmato un altro decreto che assegna ai manager delle Asl trenta giorni per mettere a punto un piano che permetta di non far superare più di qualche giorno o settimana per la maggior parte delle diagnosi. Il piano dovrà poi scattare - dal punto di vista operativo - in autunno e, se non darà i risultati sperati, potrebbe provocare la rimozione dei vertici delle Asl.

Anche questo decreto rientra nel cosiddetto piano di rientro dal deficit e, più che tagliare i costi, si muove nell'ottica di riqualificare l'offerta sanitaria. Il provvedimento indica nel dettaglio quanto è ragionevolmente tollerabile attendere per ogni singola prestazione. Solo per fare qualche esempio, per una visita oncologica non dovrebbero trascorrere più di 10 giorni dalla richiesta. Per una mammografia l'attesa dovrebbe limitarsi a 60 giorni, 50 per una risonanza magnetica al cervello o alla prostata, 50 per

un'ecografia all'addome o alla mammella. Un mese al massimo si potrà attendere per una visita cardiologica. In generale, la maggior parte degli esami specialistici ha un limite temporale di 30 o 60 giorni: trenta giorni per i test allergici, altrettanti per una visita pneumologica.

Entro trenta giorni i manager devono mettere a punto un piano che tenga

**Prestazioni entro 30-60 giorni
I manager responsabili del rispetto
dei tempi: rischiano il posto**

conto della disponibilità di strutture pubbliche (cioè gli ospedali) e private convenzionate e del relativo fabbisogno di prestazioni in ogni singola provincia. Anche i medici di famiglia saranno coinvolti per fare in modo che nella fase delle prescrizioni siano indicate alcune classi di priorità: e anche i sistemi di prenotazione (che saranno informatizzati) si adegueranno a queste indicazioni. In seguito scatteranno i controlli per verificare che il piano dia risultati.

Fatto il piano, l'assessorato alla Sanità lo approverà entro i successivi trenta giorni ed entro il mese seguente il manager è tenuto a dare il via al nuovo meccanismo di prenotazione. Ed è su questo passaggio che i manager saranno sotto esame: «Il mancato rispetto delle disposizioni - si legge nel decreto - comporterà, oltre la decadenza, una valutazione negativa ai fini della conferma dell'incarico e dell'attribuzione dell'indennità di risultato». E non a caso ieri i manager mugugnavano sulla reale fattibilità in tempi brevi di un progetto così ambizioso di riduzione delle liste d'attesa.

Anche perché il carico di lavoro dei manager è appesantito da un secondo provvedimento firmato da Russo che impone negli stessi tempi l'attivazione dei protocolli di cure domiciliari. In pratica, per le principali patologie (e per disabili o persone anziane non autosufficienti) il manager deve prevedere un meccanismo che dirotti il paziente dall'ospedale (evitando quindi il ricovero) alle cure domiciliari. Anche questo piano va messo a punto entro trenta giorni.

GIA. PI.

GOVERNO NAZIONALE E REGIONALE IN UN ISTITUENDO «TAVOLO DELLE RISORSE»

Sicilia protagonista nella macroregione mediterranea

ROMA. Governo nazionale e governo regionale siciliano protagonisti dell'istituendo «Tavolo delle Risorse», un nuovo organismo destinato, in maniera più solerte e continuativa, ad incentivare la cooperazione tra la Sicilia ed i Paesi che si affacciano sul mar Mediterraneo.

Un progetto ambizioso per realizzare il quale ieri mattina a Roma si sono incontrati il presidente della regione Siciliana Raffaele Lombardo, i due sottosegretari agli Esteri Vincenzo Scotti (che ha anche la delega per i rapporti tra le università dei diversi Paesi, e che proprio nei giorni scorsi è sceso in Sicilia anche per rendersi conto di quanto è stato realizzato in soli tre anni dalla «Kore» di Enna) e Stefania Craxi (che si occupa del Medio Oriente e del Mediterraneo), il direttore generale del ministero per gli Esteri Patrizia Monterosso, due rettori siciliani,

Salvo Andò dell'Università di Enna e Francesco Tomasello di Messina, ed altri responsabili di istituti siciliani della ricerca e della formazione. Tutti accomunati dalla stessa idea, e cioè mettere in rete tutti i soggetti siciliani che operano nel sistema della Internalizzazione della Conoscenza.

«L'intenzione del presidente Raffaele Lombardo e del governo nazionale - ha detto l'ex ministro Salvo Andò ed ora rettore alla "Kore" di Enna - è quella di non procedere a ranghi sparsi, ma di creare un tavolo permanente di coordinamento che ci consenta di non spreca-re le energie e le risorse. Si tratta di un tentativo abbastanza concreto di collaborazione tra il ministero per gli Esteri ed il governo regionale della Sicilia che appare destinato a dare frutti importanti.

«Ed è questo un progetto - ha conti-

nuato Salvo Andò con toni decisamente soddisfatti - al quale le università siciliane sono enormemente interessate, anche perché è apparso molto evidente che il presidente Raffaele Lombardo anche durante la riunione tenutasi al ministero è sembrato molto deciso nel difendere il patrimonio scientifico e culturale che la Sicilia è in grado di esprimere e di mettere a disposizione dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

«Noi - ha aggiunto ancora il rettore dell'università ennese - siamo fortemente motivati ed interessati anche ad avere studenti stranieri che vengano a frequentare le nostre università e che facciano qui la ricerca. Da questo punto di vista le prospettive sono buone: i rappresentanti del governo infatti hanno parlato di progetti che potrebbero coinvolgerci direttamente nei prossimi mesi,

con l'organizzazione possibile di una conferenza delle capitali delle regioni mediterranee da realizzare in Sicilia sotto l'égida dell'Onu e delle possibilità di destinare alla formazione l'intera struttura di Comiso».

«Insomma - ha concluso il rettore Salvo Andò - mi sembra che si comincia a passare dalle parole ai fatti... Tra l'altro mi sembra davvero meritoria l'azione che la Regione Siciliana, tramite il suo presidente Lombardo, intende svolgere a favore dell'area del Mediterraneo, impegnando anche il governo nazionale al fine di valorizzare le sue risorse intellettuali, per dare opportunità nuove alle sue imprese, per diventare attori dello sviluppo che riguarderà la macroregione mediterranea e puntando soprattutto sulla ricerca e sulla formazione».

GIUSEPPE SCIBETTA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Enti locali. L'analisi della magistratura contabile nella relazione sul Patto di stabilità diffusa ieri

Conti migliori nelle città

Risultati superiori agli obiettivi: +2,2 miliardi per i Comuni

Gianni Trovati
ROMA

Dall'esame sul Patto di stabilità 2007 Comuni e Province escono promossi a pieni voti. Al punto che i risultati effettivi raggiunti dai conti locali, come certifica la Corte dei conti nella relazione sulla finanza degli enti locali diffusa ieri, puntano nettamente più in alto rispetto agli obiettivi che erano stati assegnati dalla Finanziaria. I Comuni superano il target di oltre 2,2 miliardi di euro e anche le Province chiudono con 600 milioni in più del previsto sulla cassa e 850 milioni sulla competenza. Numeri che senza dubbio danno nuovi argomenti agli amministratori locali per la trattativa sulle richieste del Governo per il 2009.

Il merito, certo, va alla riduzione dei casi di enti inadempienti, perché fuori dai parametri rimangono nove province e poco più di 200 Comuni, tutti medio-piccoli (il 25% ha meno di 10mila abitanti; il Comune fuori Patto più grande, come mostra la rilevazione Anci, è Gela, 77mila abitanti in provincia di Caltanissetta); sulla chiusura di comparto, ovviamente, il peso di questi casi si sente

molto meno rispetto alla spinta delle amministrazioni che centrano gli obiettivi. Ma il risultato record nasce anche dall'impegno dei contribuenti che, soprattutto nei Comuni, hanno alimentato le casse con le entrate tributarie (in crescita del 16% rispetto al 2006).

I dati, invece, brillano meno sul versante delle spese: le uscite correnti aumentano sia nei

SFORANO IN POCHI

Fuori dai parametri restano solo nove Province e circa 200 municipi, il 25% dei quali ha meno di 10mila abitanti

Comuni sia nelle Province; fanno eccezione le spese per il personale: la spiegazione sta nel fatto che sul 2006 hanno pesato gli arretrati del rinnovo contrattuale, che hanno fissato il nuovo appuntamento al 2008. In Comune tengono, nel complesso, gli investimenti, dopo la flessione secca registrata nel 2006, mentre in Provincia la qualità della spesa peggiora decisamente,

perché alla corsa delle uscite correnti corrisponde una frenata di quelle in conto capitale.

A differenza degli anni precedenti - quando la pioggia di strumenti elusivi determinava il paradosso di una finanza locale in peggioramento, mentre il Patto veniva comunque rispettato - nella versione 2007, sostanzialmente confermata per il 2008, i vincoli di finanza pubblica hanno imposto un miglioramento reale dell'equilibrio dei conti. Bene, dunque, il passaggio dai tetti di spesa agli obiettivi di saldo e il metodo di calcolo della «competenza mista», più vicino ai criteri Ue.

Ma l'esigenza di ritoccare l'impianto delle regole, anche al di là delle novità promesse dalla manovra d'estate, non tramonta. Per la Corte, prima di tutto, è ora di abbandonare il riferimento alle serie storiche, che di fatto facilita il compito a chi ha i conti peggiori. Un effetto che il sistema "meritocratico" che ispira la manovra d'estate attenua ma non annulla. È tempo, anche, di dedicare nuova attenzione a qualche capitolo, ancora trascurato: come quello del debito, la

cui sostenibilità economica nel medio periodo preoccupa i magistrati contabili.

Nel 2007 l'indebitamento, frenato dal Patto, ha una lieve flessione, ma è sullo stock del «rosso» che si concentra l'attenzione della Corte: nel 2006 i Comuni accusavano un debito di 69,5 miliardi (1.179 euro ad abitante; + 2,3% sul 2005) e le Province erano a quota 10,8 miliardi (186 euro pro capite; +6,1% sul 2005). Per il futuro, a partire dal 2010, la manovra d'estate promette una disciplina differenziata, che premia chi ha meno debito e vigila su chi ne ha di più (in rapporto alle entrate correnti); ma già oggi lo stock viaggia a oltre il 40% del patrimonio, con punte del 50-60% nelle regioni centrali, e i bilanci locali promettono di reggere solo grazie a un vincolo contabile: il finanziamento degli oneri correnti (interessi e, per i Comuni, rimborso del capitale) con entrate straordinarie. Tra queste ha un certo rilievo il plusvalore delle alienazioni di immobili, che soprattutto nei Comuni hanno mostrato un'accelerazione decisa. Il patrimonio dei sindaci è diminiu-

to nel 2007 del 38% in termini di fabbricati, e di quasi il 10% in termini di terreni. Questo, naturalmente, abbatte le spese di manutenzione. Ma vendere il mattone per finanziare gli investimenti, avvertono i magistrati contabili, mantiene gli equilibri al prezzo di un drastico impoverimento dell'ente. La gestione degli immobili, soprattutto, ha bisogno di dati più certi e sistematici di quelli assicurati oggi dal conto del patrimonio. Soprattutto in vista della nuova ondata di valorizzazioni prevista dalla manovra d'estate e del «federalismo demaniale» che si affaccia nella delega-Calderoli. Una partita che, senza un monitoraggio attento, rischia di essere gestita alla cieca.

Come alla cieca rischia di essere gestita la struttura, visto che il controllo di gestione e la valutazione dei dirigenti sono ancora introdotti a macchia di leopardo, con ampie lacune nelle regioni del Centro e del Sud. Un altro tema su cui la manovra d'estate, e soprattutto il «piano industriale» della Pubblica amministrazione, chiedono un'accelerazione immediata.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

I risultati 2007

Valori in migliaia di euro

NEI COMUNI..

	Attuale	Competenza
Entrate finali nette	43.125.413	43.397.580
Spese finali nette	41.324.668	43.627.119
Saldo finanziario 2007	1.800.745	- 229.539
Obiettivo programmatico annuale	- 405.520	- 2.328.973
Differenza tra obiettivo e risultato	2.206.265	2.099.434

... E NELLE PROVINCE

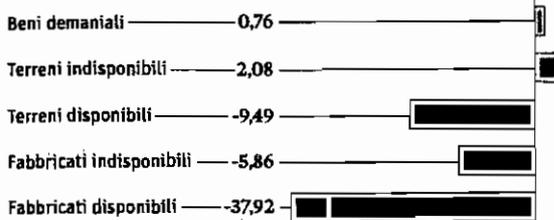
Entrate finali nette	11.716.593	11.316.508
Spese finali nette	11.049.517	11.423.040

Saldo finanziario 2007	667.076	- 106.532
Obiettivo programmatico annuale	59.072	- 953.961
Differenza tra obiettivo e risultato	608.004	847.429

(*) Riscossioni (competenze + residui) Fonte: Corte dei conti

In vendita

Le variazioni % del patrimonio dei Comuni (2007 rispetto a 2006)



Fonte: Corte dei Conti

«Lavoro a tempo, a ottobre un piano»

ROMA

■ Il Governo presenterà in ottobre un testo organico per superare le incertezze interpretative e il vasto contenzioso giudiziario che s'è aperto sulle norme che regolano il lavoro a termine. Al di là delle correzioni che verranno presentate all'attuale versione del contestato articolo 21 della manovra triennale, dunque, si cercherà di superare tutti i dubbi interpretativi nati sulla normativa che si è succeduta dal 1987 al 2001. E si proverà ad applicare con una nuova formula le intese raggiunte con il Protocollo Welfare del 23 luglio 2007, in cui si riconosce una situazione di abuso quando le assunzioni a tempo superano complessivamente i 36 mesi.

L'annuncio di un intervento di ampio respiro è arrivato dal ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ieri ospite della trasmissione "Viva voce", a Radio 24-Il Sole 24Ore. «Un errore formale in un contratto non può portare a un'assunzione a tempo indeterminato - ha detto Brunetta - è questa è una situazione insostenibile e che deve essere superata».

Il ministro ha fatto un riferimento diretto al testo approvato alla Camera e che ora lo stesso Governo si appresta a correggere: «la norma è stata scritta, forse malamente e forse di notte, per risolvere un problema annoso che riguardava soprattutto le Poste. Hanno fatto dei contratti a termine con degli errori formali accumulando un grande contenzioso perché sulla base di questi errori i ricorrenti chiedevano l'assunzione». È vero, ha continuato il ministro, che «il cittadino lavoratore deve fare valere i propri diritti, ma un errore formale in un contratto deve portare a un'assunzione a tempo indeter-

minato? Quando ci sono due diritti ci vogliono regole di chiarimento: non si possono fare contratti sbagliati e serve una sanzione, ma non deve essere squilibrata». Ieri nel corso dell'incontro con il sindacato, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, non è entrato nel merito del piano annunciato dal collega di Governo. Ma indirettamente ha confermato che il percorso sarà quello: prima la sanatoria sul contenzioso aperto, poi la disciplina «a regime» sui contratti a termine».

Sulla necessità di un intervento più complessivo sul diritto del lavoro e i contratti a termine s'è espresso anche il senatore

RIFORMA ORGANICA

Il ministro Brunetta a Radio 24: basta assunzioni obbligate da errori. Ichino (Pd): noi in ritardo, pronto un testo a settembre

del Pd Pietro Ichino. Il giuslavorista, intervistato da NessunoTv, ha ammesso un certo ritardo da parte del centro-sinistra e del partito democratico, in particolare, su questa questione: «Il Pd, che solitamente incalza il Governo con contenuti precisi e trasparenti, in questa occasione sul terreno delle politiche del lavoro privato ha avuto un ritardo nella elaborazione programmatica. Ritardo al quale stiamo mettendo fine». Entro il prossimo settembre verrà messa al punto la proposta con cui verrà precisata la linea programmatica del partito: «Il progetto è ormai ben definito - s'è limitato ad aggiungere Ichino -, ma deve essere ancora messo a punto ed è per questo ritardo che abbiamo rischiato di indebolire un po' l'opposizione».

D. COL.

Verso il Consiglio dei ministri. Provvedimento pronto per Palazzo Chigi

Appalti, sì delle Camere al decreto correttivo

Il Senato chiede di reintrodurre la prelazione per il promotore

Giuseppe Latour
ROMA

Il terzo decreto correttivo del Codice Appalti viaggia verso il traguardo. Arrivati ieri i pareri di Camera e Senato con una maratona delle commissioni conclusasi in serata a Palazzo Madama, l'intenzione del Governo è portare il testo nel Consiglio dei ministri di venerdì.

Un primo segnale di quali novità ci saranno rispetto all'ultima versione del decreto arriva proprio dai due pareri. Pareri con molti elementi di contatto, a partire da project financing e prelazione. Sul punto, e sui ri-

chiami comunitari, il relatore del parere al Senato, Angelo Cicolani: «Bruxelles non si era detta contraria alla prelazione in toto, ma a una procedura non trasparente in materia di pubblicità».

Per questo il Senato ha chiesto di reintrodurre la prelazione, tagliata in seguito ai rilievi Ue, pur lasciando intatte le linee essenziali della nuova finanza di progetto, con una gara unica strutturata in due subprocedimenti. È stata poi chiesta l'introduzione dell'obbligo per le amministrazioni aggiudicatrici di rispondere alle domande di affidamento dei privati, laddove questi rispettino i requisiti di uniformità urbanistica. In caso di mancata risposta è prevista una sanzione.

Il secondo snodo di entrambi i pareri è costituito dalle opere di urbanizzazione a scomputo. La proposta più drastica parte dalla Camera. A parlare è Mau-

ro Pili, relatore del parere alla Camera: «La nostra idea è passare dal regime appaltistico a quello di concessione di lavori, dando ai privati in automatico il compito di realizzare tutte le opere di urbanizzazione». Visti i rilievi della Ue, però, questa ipotesi sarà difficilmente accoglibile. Appare più solido il testo del Senato. Palazzo Madama definisce, infatti, per le opere sopra soglia una procedura di gara più dettagliata che tiene in maggiore considerazione le esigenze e i tempi del titolare del permesso a costruire rispetto alla precedente versione.

Da rivedere le norme in materia di opere ad alto contenuto tecnologico. Le commissioni hanno dato parere positivo all'ipotesi di subappalto verso l'impresa specializzata. Allo stesso modo, però, entrambe si sono pronunciate contro il ribasso massimo dell'8 per cento. «Una previsione incom-

prendibile - commenta Cicolani -: questa ipotesi di subappalto va equiparata alle altre». E hanno espresso parere favorevole a una «stringente rivisitazione» degli elenchi delle specialistiche.

Altra sovrapposizione significativa sul capitolo prezzi. La Camera, sul punto, è esplicita. E chiede che le stazioni appaltanti possano, su proposta dell'aggiudicatario, «valutare l'opportunità di concedere l'anticipazione, anche parziale, delle spese relativamente ai materiali per le costruzioni suscettibili di possibili, forti oscillazioni di prezzo sul mercato».

Ultimo tema: l'esclusione automatica delle offerte anomale sotto soglia. La Camera non ne fa menzione. Mentre il Senato stabilisce il tetto a un milione per i lavori e a 100 mila euro per servizi e forniture. Lasciando, in queste ipotesi, attiva l'esclusione.

Il Tar Piemonte: può partecipare anche chi ha predisposto l'esame dell'intervento

Studi fattibilità, gare libere

Nessun divieto per attività legate alla progettazione

DI ANDREA MASCOLINI

Può partecipare alla gara di progettazione chi ha predisposto lo studio di fattibilità dell'intervento da progettare. È quanto ha affermato il Tar Piemonte, sezione prima, con la pronuncia n. 1510 del 5 luglio 2008, che si è occupata, per la prima volta, di definire i limiti di compatibilità a partecipare a gare di progettazione del soggetto che ha svolto per un'amministrazione lo studio di fattibilità. Il ricorso presentato all'attenzione del Tar verteva sul fatto che due mandanti del raggruppamento di progettisti risultato aggiudicatario avevano partecipato alla redazione dello studio di fattibilità dell'intervento relativo all'opera da progettare. Si poneva quindi il problema di verificare se vi fossero i presupposti del divieto di partecipazione previsto dall'articolo 8, comma 6, del regolamento della legge Merloni, ancora oggi applicabile in attesa del regolamento del codice dei contratti pubblici. La disposizione del dpr n. 554/99

stabilisce a carico degli affidatari del servizio di supporto al responsabile del procedimento il divieto di partecipazione agli appalti, subappalti e cottimi aventi a oggetto sia la progettazione sia l'esecuzione dei lavori. La sentenza rigetta il ricorso e considera quindi legittima la

partecipazione dei due mandanti che avevano predisposto lo studio di fattibilità, analizzando la ratio della norma. In particolare i giudici precisano che l'articolo 8, comma 6, del dpr n. 554/1999 si applica in quelle situazioni in cui «il collaboratore esterno a cui è affi-

dato un incarico di consulenza avente a oggetto attività funzionali all'accertamento della fattibilità dell'opera si pone in funzione ausiliaria al responsabile unico del procedimento, ossia di collaboratore di questo nell'esercizio dei suoi compiti». In altre parole, laddove il soggetto terzo rispetto all'amministrazione è coinvolto su profili che attengono all'esplicarsi di scelte e valutazioni discrezionali che sono proprie del Rup, si configura una funzione di «assistenza» che fa scattare il divieto; viceversa, dal momento che «le prestazioni svolte dai professionisti in relazione allo studio di fattibilità sono da ricondurre all'attività tecnico-amministrativa connessa alla progettazione» il divieto non scatta. Infatti, l'attività tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, dicono i giudici, risulta distinta dal supporto al responsabile del procedimento, anche perché «per la sua complessità richiede una specifica professionalità e, ai sensi dell'articolo 90, comma 6, del dlgs n. 163/2006, può essere affidata a terzi».

GIURISPRUDENZA CASA

VENDITA IN BLOCCO E VENDITA CUMULATIVA - LA DIFFERENZA
La Cassazione ha stabilito che la vendita in blocco e la vendita cumulativa sono due istituti giuridici distinti e autonomi. La vendita in blocco è caratterizzata dall'indivisibilità dell'oggetto e dalla destinazione a un unico acquirente, mentre la vendita cumulativa è caratterizzata dalla divisibilità dell'oggetto e dalla destinazione a più acquirenti. La sentenza ha chiarito che la vendita in blocco non è soggetta alle norme che regolano la vendita cumulativa, e viceversa.

Sacconi annuncia interventi subito

Assegni e precari, ritocchi accelerati

DI GIOVANNI GALLI

Marcia indietro del governo su precari e assegni sociali. Solo fino a lunedì la manovra (dl 112/2008) al senato sembrava blindata su questi temi, oggi invece l'esecutivo ha annunciato modifiche sia alla stretta sugli assegni sociali sia alla norma anti-precari. Due misure inserite nel passaggio del provvedimento alla camera che hanno scatenato dure critiche del Pd, dei sindacati e delle associazioni di pensionati e casalinghe. Soddissfatto il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che parla di chiarimento «positivo» sulle due questioni. Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani rileva che «l'episodio dell'assegno sociale ai poveri dimostra che se il paese lo incalza il governo è in grado di fare marcia indietro».

Sui precari, invece, è moderatamente positivo il giudizio sulla modifica da parte di Confindustria, che aveva appoggiato la norma approvata in parlamento. «Può andare, così come se ne parla, può andare», ha detto il

leader degli industriali Emma Marcegaglia.

A correggere la norma sugli assegni sociali ci penserà il relatore di maggioranza, Salvo Fleres, che oggi presenterà in commissione bilancio al senato un emendamento per chiarire che la stretta non riguarderà i cittadini italiani. Le modifiche apportate a Montecitorio fissavano, infatti, dei paletti agli immigrati per poter ricevere l'assegno: il soggiorno legale sul territorio nazionale per almeno 10 anni di vita in via continuativa, accompagnato dallo svolgimento legale di un'attività lavorativa retribuita in misura almeno pari all'assegno sociale. Non era chiaro però se gli italiani (casalinghe, pensionati over 65 anni) fossero esclusi dalle restrizioni. Il rischio, lamentano i sindacati, era che restassero tagliati fuori oltre 800 mila anziani poveri, senza mezzi di sussistenza.

Sui precari, invece, il governo non ha ancora svelato ufficialmente le carte, ma il ministro del welfare Maurizio Sacconi ha annunciato a sindacati e imprese l'intenzione di intervenire subito nel decreto al senato e non ri-

mandare la partita a dopo l'estate. Ancora non è chiaro se sarà lo stesso esecutivo a presentare la proposta emendativa, ma sembra ormai chiaro che le modifiche dovrebbero riguardare soltanto la parte relativa al contenzioso in corso al momento dell'approvazione del provvedimento (che riguardano soprattutto le Poste), lasciando intatta la normativa sui contratti a termine. «Per gli assegni sociali verrà eliminato ogni riferimento all'attività lavorativa. Rimarrà invece il requisito di dieci anni di residenza in Italia per poter avere l'assegno», ha detto Sacconi, affermando invece, relativamente ai precari, che «la norma verrà limitata ad una sanatoria riferita al contenzioso aperto. Verrà confermata intatta a regime la normativa sui contratti a tempo». La norma toccherà «tutti i contenziosi aperti, ma di fatto riguarda quasi esclusivamente le poste».

Entrambe le partite si giocheranno oggi, quando la commissione bilancio di palazzo Madama dovrà esaminare, nel corso del rush finale, gli articoli 20 e 21 del provvedimento. Mentre sono ormai certe le correzioni all'articolo 60 del provvedimento. Il governo ha già depositato l'emendamento che sulla rimodulazione delle spese dei ministeri introduce la sperimentali per il solo 2009 ed elimina la possibilità per il governo di anticipare norme dei disegni di legge di Bilancio con decreti ministeriali.

Il decreto così modificato dovrebbe approdare in aula domani (non è esclusa un'accelerazione a stasera) dove il governo molto probabilmente farà ricorso a un nuovo voto di fiducia. Il testo tornerà poi alla camera per il via libera definitivo.

Premi detassati verso la proroga

Sacconi alle parti sociali: a novembre anche la decisione sull'estensione alla Pa

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ Per la detassazione degli straordinari e dei premi, si profila una proroga a gennaio, con la graduale estensione del beneficio fiscale ai pubblici dipendenti. A novembre, dopo la verifica con le parti sociali, il governo deciderà sulla conferma dell'aliquota al 10% per il 2009.

La conferma è arrivata ieri, al vertice tra governo e una trentina circa di sigle del mondo sindacale e imprenditoriale: il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha annunciato la creazione di una "cabina di regia" che si riunirà ogni mese, per avviare «una discussione sistematica e cadenzata» con ciascuna delle parti sociali interessate dai temi specifici, al posto dei grandi tavoloni che finora hanno caratterizzato il confronto, «anche se ogni soggetto farà il suo mestiere». Tremonti ha preso un preciso impegno: «Se vi sarà la crescita - ha detto - la

maggiore ricchezza sarà distribuita con scelte condivise dalle parti sociali».

Da parte del Governo è stata posta una grande attenzione sui simboli perché, come ha sottolineato il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta, valgono più delle paro-

CABINA DI REGIA

Si riunirà ogni mese per un «confronto sistematico» con ciascuno dei soggetti interessati
A settembre nuovo round

le: «Vogliamo aprire una nuova e diversa fase con le parti sociali - ha detto Letta -, fermo restando che il Governo non rinuncia alle sue prerogative e che decide, ma vuole un confronto reale che mal si concilia con il rituale della Sala Verde di Palazzo Chigi». Di qui la scelta

di convocare la riunione nella sede della Presidenza del consiglio di Galleria Colonna.

Un nuovo incontro è fissato per settembre, quando presumibilmente si entrerà più nel merito dei problemi. Il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, si è detto soddisfatto per «la quasi unanime accoglienza positiva della proposta del Governo» per «una nuova stagione di confronto nel segno dell'economia sociale di mercato». L'offerta del Governo, ha aggiunto Sacconi, «consiste nel condividere il futuro: le azioni per la crescita e la equa distribuzione della maggiore ricchezza in favore di lavoratori, famiglie e pensionati». Oltre al dividendo derivante dalla crescita economica, per il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, potrebbe esserci anche «un dividendo da redistribuire frutto della rinnovata efficienza della pubblica amministrazione».

All'incontro erano presenti an-

che il presidente e il direttore generale di Confindustria, Emma Marcegaglia e Maurizio Beretta, i leader sindacali - tra loro i numeri uno di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti - i rappresentanti dell'Abi, degli artigiani e dei commercianti. Diverso il giudizio dei sindacati: per Epifani «formalmente è stato un incontro pacato ma i problemi restano tanti e quando li abbiamo posti il governo non ha dato risposte». Per il numero uno della Cgil «il governo va incalzato», la manovra varata è «depressiva», sarà «un autunno difficile» ed è necessario «sostenere sin da ora gli investimenti e la domanda interna restituendo il drenaggio fiscale». Epifani ha sollecitato l'avvio di «un confronto vero» sul federalismo fiscale, sul libro verde per il Welfare e sui lavoratori pubblici. Positivo, invece, il giudizio di Bonanni che ha condiviso «la filosofia della proposta» del Governo. «Il Paese è in difficoltà e

deve trovare energia nuova, superando i dissidi degli ultimi 15 anni - ha aggiunto Bonanni-. È giusto l'impegno sul dividendo fiscale ma occorre concentrare i progetti e le risorse disponibili». Con un pensiero alla Cgil, Bonanni ha detto che «le questioni non si affrontano solo col braccio di ferro, perché così si aggiungono macerie a macerie». Anche Angeletti ha condiviso l'idea «di avviare un confronto non rituale con l'obiettivo di far crescere l'economia del Paese». Le priorità per il leader della Uil sono le modifiche al sistema fiscale e il buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Marco Paolo Nigi (Confsal) ha ribadito «la contrarietà ai tagli indiscriminati al settore pubblico e alle politiche dei redditi e per il precariato fin qui annunciati». Renata Polverini (Ugl) ha proposto che «da settembre si fissi un calendario di incontri per rendere operativa» la cabina di regia.

L'AGENDA

- Oggi l'incontro con i sindacati all'Aran per il rinnovo del biennio 2008-2009 del contratto nazionale del pubblico impiego
- Domani è fissata una riunione "politica" tra Confindustria e sindacati sulla riforma del modello contrattuale. Si tratta dell'ultima riunione prima della pausa estiva. L'obiettivo è quello di chiudere entro il 30 settembre
- A settembre è in programma un nuovo incontro per il tavolo sulla crescita che si riunirà con cadenza mensile, non più con la partecipazione a ogni riunione di tutte le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, ma di quelle sigle che di volta in volta saranno interessate dall'argomento

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

La Finanziaria Le Camere

Milleproroghe, governo battuto Assegni sociali cancellati, si cambia

Forse già oggi anche le modifiche alle norme antiprecari

Dopo le proteste di sindacati e opposizione retromarcia del governo sugli emendamenti

ROMA — Giornata difficile in parlamento per il governo. Dopo l'ondata di proteste dei sindacati e del centrosinistra, l'esecutivo ieri è stato costretto alla retromarcia sugli emendamenti della discordia: il giro di vite che rischiava di azzerare 800 mila pensioni sociali e la norma antiprecari saranno corretti al Senato oggi. Senza dunque attendere il disegno di legge della Finanziaria, come era stato prospettato lunedì.

L'annuncio del cambiamento di rotta è arrivato in serata dal ministro al Welfare, Maurizio Sacconi. Poco prima alla Camera la maggioranza in Aula era stata battuta dall'opposizione sul decreto Milleproroghe: è stato approvato un emendamento del Pd sui carburanti sintetici. Un piccolo ribaltone determinato dalle troppe assenze (84 nella maggioranza), dal voto «infedele» di 5 deputati del Movimento per le Autonomie e dall'«errore materiale» di

Manovra

Camere, forse slittano le vacanze

ROMA — Ferie a rischio di slittamento per i parlamentari. Le sia pure poche modifiche al testo della manovra all'esame del Senato imporranno il ritorno alla Camera per la terza lettura. «Non abbiamo l'obbligo di andare subito», ha dichiarato ieri Gianfranco Fini, presidente della Camera, «il parlamento deve avere il tempo per discutere le norme delicate». Ma anche al Senato ci sono straordinari in vista: Palazzo Madama deve infatti pronunciarsi di nuovo sul Milleproroghe, dopo l'emendamento del Pd approvato ieri.

alcuni leghisti che — secondo la versione ufficiale — avrebbero sbagliato pulsante. «Solo un incidente di percorso», ha tagliato corto il Pdl. «Un grande successo», ha replicato il centrosinistra. «Il governo voleva favorire le lobby del carbone e del petrolio, per questo abbiamo votato con il Pd per difendere le imprese agricole», ha spiegato Luciano Sardelli, deputato Mpa. Ora il decreto dovrà tornare al Senato per l'ok definitivo.

Sulla manovra economica la trattativa nella maggioranza — raccontano fonti interne al governo — è stata difficilissima. Giulio Tremonti e il sottosegretario Giuseppe Vegas, facendo fronte comune con la Lega, hanno cercato di blindare il testo da qualsiasi intervento, a parte le modifiche all'articolo 60 (sulla flessibilità di bilancio) chieste dal Quirinale. I mi-

anni continuativi di lavoro regolare in Italia: un restrizione pensata per evitare di pagare la pensione a stranieri anziani arrivati qui con il ricongiungimento familiare. La stretta avrebbe però lasciato senza un soldo anche casalinghe, suore e religiosi, disabili che non hanno mai lavorato, emigranti rientrati in Italia dopo i 65 anni. Da qui la levata di scudi. Ieri in mattinata Elio Vito, ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha preannunciato la correzione dell'emendamento. Le polemiche sono continuate. In serata la schiarita. I criteri restrittivi, secondo quanto emerso, dovrebbero essere mantenuti solo per gli immigrati.

Anche la norma antiprecari dovrebbe essere corretta oggi. La modifica — ha spiegato Sacconi — limiterà ulteriormente la portata della misura che in-

roduce l'indennizzo al posto del diritto al reintegro nel caso di contratti a termine irregolari. L'obiettivo è trasformare la norma in una sanatoria per i soli contratti irregolari delle Poste, dove pendono migliaia di vertenze di lavoro. «La norma può andare anche con queste correzioni», ha detto Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, che ha difeso fino all'ultimo il testo nella versione uscita dalla Camera. Per evitare comunque nuovi incidenti di percorso, quasi certamente il governo porrà la fiducia sulla manovra anche al Senato.

Paolo Foschi

Pensioni

Il giro di vite previsto nella manovra economica rischiava di azzerare 800 mila pensioni sociali

nistri Renato Brunetta (Pubblica amministrazione), Maurizio Sacconi (Welfare) e Giorgia Meloni (Gioventù) hanno invece spinto per gli interventi su pensioni sociali e precari. Secondo i nuovi criteri introdotti a Montecitorio dal blitz del Carroccio, per accedere agli assegni sociali sarebbero serviti almeno 10

Nel mirino della maggioranza i voti contrari dei deputati del Mpa e gli astenuti della Lega

Passa l'emendamento Milleassenti

Battuto il governo a Montecitorio sul decreto Milleproroghe

DI MARCO CASTORO

Sarà stato pure un incidente di percorso. Incidente d'aula, come è stato ribattezzato. Sta di fatto che il governo ha subito a Montecitorio una sorprendente battuta d'arresto sul decreto Milleproroghe, riguardo l'emendamento presentato da **Giuseppina Servodio** del Pd. Emendamento che è stato approvato con 250 voti a favore, 246 contrari e tre astenuti della Lega. Ora il decreto dovrà tornare al senato. Cinque deputati su otto del gruppo del Movimento per le Autonomie hanno votato a favore dell'emendamento del Pd sul quale il governo è stato battuto. Si tratta di **Arturo Iannaccone**, **Vittorio Belcastro**, **Ferdinando Latteri**, **Angelo Salvatore Lombardo** e **Luciano Mario Sardelli**. Solo il loro collega di partito **Roberto Commercio** ha votato con la maggioranza mentre gli altri due componenti del gruppo: **Antonio Milo** e **Carmelo Lo Monte** erano in missione. Hanno votato sì anche due esponenti della Lega: **Guido Dussin** e **Alessandro Montagnoli**. Anche **Paolo Russo** del Pdl ha premuto il pulsante verde insieme a Pd e

Udc. Mentre altri due leghisti, **Gianpaolo D'Amico** e **Guido Dozzo** si sono astenuti.

Morale della favola: la maggioranza è andata sotto. Subito dopo la sconfitta il capogruppo del Pdl alla camera, **Fabrizio Cicchitto**, ha minimizzato l'accaduto: «Si è trattato di un incidente d'aula non determinato dalla Lega, ma dall'orientamento di alcuni membri della commissione Agricoltura sul merito dell'emendamento. E quindi un voto senza risvolti politici».

Qualcun altro ha detto che la votazione è stata chiamata in fretta e si è faticato non poco per arrivare al posto per votare. Chi ha sbagliato pulsante, tipo **Paolo Russo** del Pdl, che di professione fa l'oculista, non ha visto e pigiato il tasto giusto: «Ero certo di aver votato secondo la mia convinzione e quindi contro l'emendamento del Pd, evidentemente senza volerlo ho premuto il tasto sbagliato».

Nel mirino, oltre all'Mpa, anche la Lega per le sue astensioni. Il voto non favorevole del Carroccio poteva essere interpretato come un segnale politico. Non a caso il capogruppo **Roberto Cota** ha tenuto a spiegare: «La Lega era presente in massa

e ha votato contro.

Ci sono state assenze di altri a il voto favorevole dei deputati dell'Mpa, poi singoli errori nella votazione prontamente segnalati ed egualmente distribuiti tra i gruppi».

Sta di fatto però che i n

questo martedì di fine luglio gli assenti, giustificati e non, erano tanti. Soprattutto tra la maggioranza. Qualche nome? Tra i più illustri non in missione nella maggioranza troviamo **Tremaglia**, **Biancofiore**, **Di Centa**, **Nirenstein**, **Ravetto**, **Stanca**. Oltre alla stragrande maggioranza della squadra di governo. Nell'opposizione erano assenti, tra gli altri, molti big: da **Veltroni** a **Fasino**, da

D'Alema a **Di Pietro**, da **Fioroni** a **Franceschini**, da **Gentiloni** a **Leoluca Orlando**.

Le conclusioni le lasciamo a una lettera di **Emerenzio Barbieri** del Pdl che ha inviato al capogruppo e al vicecapogruppo alla Camera, **Fabrizio Cicchitto** e **Italo Bocchino** per sollecitare una riflessione dopo quanto accaduto: «Cari amici - scrive Barbieri - governo e maggioranza sono andati sotto per 5 voti. Con 5 deputati del Movimento per l'Autonomia che hanno votato con l'opposizione (c'è quindi un problema, non di carattere organizzativo, che va affrontato con il Movimento che fa capo a Lombardo). 2 deputati della Lega Nord ed 1 del Pdl si sono astenuti: tocca a voi capirne le motivazioni. 31 deputati tra ministri e sottosegretari risultavano in missione: una volta per tutte va affrontata, se non altro per questioni di presenza fisica (è umanamente impossibile fare contemporaneamente il ministro o di sottosegretario ed essere nello stesso momento alla camera a votare), la questione della incompatibilità tra componente il governo della Repubblica e deputato». Meditate gente... Meditate.



»

Il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia *Così come se ne parla la revisione della norma sui precari annunciata dal governo può andare*

Mano tesa a imprese e sindacati Epifani: manovra depressiva

Parte la trattativa sui redditi. Cisl e Uil: buono il metodo

di Palazzo Chigi, ma nella vicina sala polifunzionale della Galleria Colonna. Una struttura moderna come moderno dovrebbe essere, dice Letta, il confronto. «Più continuo e meno occasionale», chiarisce il sottosegretario. Tocca poi al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che precisa: gli incontri avranno «cadenza mensile». La maggiore ricchezza che verrà dalla crescita, assicura Tremonti, «sarà divisa con scelte condivise».

Il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, suggerisce di istituire una «cabina di regia» tra governo e parti sociali per arrivare appunto a queste scelte condivise. E avanza delle prime proposte. A novembre, dice, si potrà discutere di come potenziare la detassazione degli straordinari e dei premi di produttività, estendendola ai dipendenti pubblici. Lo stesso Sacconi annuncia che nella manovra economica all'esame del Senato verrà corretta non solo la norma sugli assegni sociali, che rischiava di colpire 800 mila anziani poveri, ma anche quella sui precari. Una correzione di rotta rispetto all'indisponibilità manifestata dal governo fino all'altro ieri che suona come una mano tesa al sindacato. Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, cerca anche lui di recuperare i rapporti con le organizzazioni sindacali sottolineando che il «dividendo della crescita», deriverà anche dal «recupero dell'efficien-

Alla fine Cisl, Uil e Ugl commentano favorevolmente le proposte del governo, la Cgil no. Ma non c'è alcuna rottura, perché non c'è alcuna trattativa. Il prossimo incontro ci sarà a settembre. Ora tutti in vacanza, ciascuno con le sue posizioni. L'idea che pure era circolata nei giorni scorsi (piaceva a Bonanni e Sacconi) di una trattativa serrata per arrivare a un Patto sociale è stata messa da parte perché avrebbe provocato subito lo scontro con la Cgil, scenario che, per il momento,

Palazzo Chigi non sembra preferire.

I commenti sono scontati. «Condivido lo spirito e la filosofia della proposta» del governo, dice Bonanni. «Siamo fortemente interessati al confronto», aggiunge il segretario della Uil, Luigi Angeletti. Epifani, invece, preferisce ribadire che la manovra è «depressiva, mentre bisogna sostenere gli investimenti e la domanda». Quanto al confronto col governo, per il leader della Cgil, le priorità sono il federalismo fiscale e il rinnovo dei contratti pubblici. Positivo, infine, il commento del presidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, che però ha chiesto «concretezza», a cominciare dalla detassazione degli straordinari.

Enrico Marro

Dopo le parole di Schifani al Corriere Il presidente della Camera: no all'immunità parlamentare

Giustizia, Fini: riforme per i cittadini Non solo Csm e prerogative di alcuni

Mancino: sul lodo non cambio idea. E Cossiga lascia il comitato dei «saggi»

Il senatore a vita, indignato, ritira la sua disponibilità a presiedere l'organismo voluto dal premier Berlusconi

ROMA — Il no alla reintroduzione dell'immunità parlamentare e il contestuale invito a mettere mano a una riforma del Csm, ovvero la ricetta affidata da Renato Schifani a un'intervista al *Corriere della Sera* per mettere fine all'eterno conflitto tra politica e magistratura, fa discutere il mondo politico e non solo. Perché sia Gianfranco Fini, durante la tradizionale cerimonia del Ventaglio, commenta le parole del presidente del Senato anche con qualche frecciata polemica, sia il presidente del Csm Nicola Mancino fa sapere che il suo pensiero — comprese le critiche al lodo Alfano che a suo giudizio andava preferibilmente varato «con legge costituzionale» — non cambia.

È comunque il presidente della Camera a scendere in campo con nettezza sul tema giustizia, per ricondurre il dibattito a ciò che, a suo giudizio, interessa davvero i cittadini. Fini concorda con Schifani sul no all'immunità parlamentare, così come Mancino per il quale «l'immunità non può diventare impunità», mentre Francesco Cossiga si indigna tanto da ritirare la sua disponibilità a presiedere l'organismo di «saggi» voluto da Berlusconi per dare suggerimenti in materia di giustizia al Parlamento e al governo.

Sulla riforma del Csm, invece, il presidente della Camera prima lancia una frecciata al collega: «Di questo argomento, per una ragione di correttezza, sarebbe meglio parlarne prima con il capo dello Stato, che lo presiede. Ma non è critica a Schifani che faceva un ragionamento molto più ampio...». Poi, nel merito, è deciso: «La riforma della giustizia è nell'agenda del Paese, ma sarebbe un errore madornale declinarla in modo unilaterale». Ai cittadini, è il ragionamento, interessa più sapere perché «un processo

civile dura 12 anni» o perché il «colpevole di un delitto efferato non sconta la pena» e risolvere questi problemi che assistere a una classe politica che si occupa solo del proprio rapporto con la magistratura o dei rispettivi scavalcamenti: «Con l'attenzione a questioni come la riforma del Csm o le prerogative soltanto di alcuni, si commette un errore di valutazione e si dà corso ad una lettura miope della società». Insomma, è il messaggio che in molti hanno letto come un altolà rivolto a Berlusconi, ci si può «anche» occupare di Csm, ma «anche» di carceri, di strumenti per i magistrati, altrimenti «si allontanano le istituzioni da quello che è il comune sentire della gente».

Se Fini si sofferma anche sulle prossime riforme in agenda, dicendosi «ottimista» sulla possibilità che questa sia una legislatura

costituente e proponendo un federalismo che sia «solidale e nazionale», Mancino replica invece a Schifani senza chiusure pregiudiziali sulla riforma del Csm, ma auspicando che in autunno «si possano mettere sul tavolo e confrontare le reciproche posizioni», perché il Csm «non è il sindacato dei magistrati» ma «un organo costituzionale che farà la sua parte in perfetta buona fede» dando «pareri non vincolanti al ministro della Giustizia che possono o meno essere presi in considerazione». Ma «guai a quella democrazia — è il monito — che non sa prendere in considerazione pareri anche discordanti».

Paola Di Caro



Più di 400mila euro di costi per spedizioni a domicilio, traslochi e dare una ripulita agli uffici

Mandarli a casa è caro. E faticoso

Incremento di spese a palazzo Madama per gli ex senatori

DI EMILIO GIOVENTÙ

Mandarli a casa costa. Accidenti se costa tenere fuori dal senato i parlamentari non eletti. Ne sa qualcosa il bilancio di palazzo Madama, appena nato è già dolorante. Una barca di eolodi, approssimativamente più di 14 milioni di euro, che tra vari rinvii umidificano il passaggio di consegna tra vecchi e nuovi.

Di certo non proprio un'eredità leggera per il neo presidente del Senato, Renato Schifani, che, chiamato a far quadrare i conti dell'aula parlamentare, deve di fatto autorizzare le spese per far fronte alla mancata rielezione dei senatori caduti più o meno 100 giorni fa.

Cifre considerevoli a partire dagli 8 milioni 500mila euro stimati per la liquidazione dell'assegno di solidarietà erogato a fine mandato ai senatori non rieletti. A questi c'è da aggiungere 1.900mila euro per restituire i contributi previdenziali versati nei due anni di mandato ai senatori della XV legislatura che non hanno maturato il diritto al vitalizio. E fin qui la fredda

burocrazia di cedolini pensionistici e liquidazioni, roba buona per ragionieri e commercialisti. I problemi sono altri. E qui tocca affidarsi alle braccia e ai muscoli di squadre di traslocatori e di facchini.

Già, perché i senatori quando hanno abbandonato il fortino hanno lasciato una presenza a volte ingombrante. Nulla a futura memoria, ma qualcosa che deve rientrare in loro possesso. Altro che scia di ricordi. C'è chi aveva il ritratto della famiglia, chi si era portato la collezione d'autore, chi il quadro, chi

il tappeto, chi altro ancora, di regali tantissimi e spesso ingombranti. Ebbene, il senato che fa? Chiama i facchini, gli ordina di impacchettare il tutto e di consegnarlo al domicilio dell'ex senatore. Per rispetto si sa, infatti, non ste bene per un senatore della Repubblica farsi vedere alle prese con pacchi e nastri isolanti, nodi e flocchetti. Peccato, però, che la riverente cortesia verso gli ex costerà un incremento di 50mila euro per le spese di spedizione e di 200mila per i traslochi e i servizi di fac-

chinaggio. Ma c'è dell'altro. Due anni, eppure brevi sono stati comunque intensi, specie al Senato dove la maggioranza e l'opposizione, divisi da pochi muri, dovevano in pratica presidiare il fortino quasi 24 ore su 24, sempre reperibili per una votazione a rischio, quasi tutte. E così la permanenza negli uffici a loro disposizione è stata lunga. E gli effetti spesso si sono visti.

Il Senato non avrebbe fatto decisamente una bella figura consegnando al nuovo arrivato

ufficio visibilmente di seconda mano, magari con la parete bianca strisciata dalla spalliera della poltrona, con un tappeto sfilacciato, con una tenda scucita e una lampada da scrivania fulminata. E toccato così dare di gomito e ripulire, sbiancare, tinteggiare, arieggiare. Il tutto per una spesa di

240mila euro in più catalogati sotto la voce manutenzione ordinaria. Per i danni pesanti da permanenza di senatore, danni quasi strutturali, invece ci pensa il capitolo di bilancio relativo a opere di manutenzione straordinaria che prevede un incremento di spesa di 400mila euro.

A conti fatti, fino a questo punto, soltanto per gli ex, le spese di palazzo Madama arrivano a poco più di 10 milioni di euro. Ai quali deve aggiungersi un incremento di 3 milioni 700mila euro per la corresponsione del trattamento vitalizio ai senatori della XV legislatura non rieletti, che -si ipotizza, matureranno, per effetto di periodi relativi a precedenti legislature, il diritto alla corresponsione dell'assegno sin dal primo mese successivo alla cessazione dal mandato. Quindi, più o meno 14 milioni di euro in totale per consegnare definitivamente alla storia l'attività dei senatori della quindicesima legislatura.

A proposito, in alcuni casi i facchini e i traslocatori non hanno dovuto fare molta strada, viato che alcuni, anzi una buona parte di ex senatori, si è trasferita alla vicina Camera dei Deputati.

